

Largo della Cuba
TRAPANI

Settimanale di Politica - Cultura - Sport

L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale
DCSP/1/1/044970/4Prezzo 2A/70
ISSN 00411779TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

Fondato da Nino Morici - Direttore Di Girolamo



scarpitta

NE MANCA QUALCUNO.
 CHE PER PAURA
 DELLE RITORSIONI
 DA PARTE DI BAIGADIERI
 NON AMMO FIRMATO.
 QUELLI SOTTOINCHIESTI
 SONO AMALATI DI
 Aids. RAVVEDIMENTI
 CHE IN STADIO QUASI
 FINALI.

Uno stralcio della drammatica lettera dei reclusi «a rischio». Lamentano la segregazione

Disperato appello di un gruppo di detenuti delle carceri di San Giuliano

Aiuto, abbiamo l'Aids!

Una voce isolata. Il carcere di San Giuliano le fa da eco. Riporta all'esterno di quelle quattro mura trafitte dal sole, un flebile segno di un mondo nascosto, sommerso e congelato. La voce è una lettera che un gruppo di 17 detenuti, forse di soppiatto, forse con la compiacenza di qualcuno, fa pervenire all'esterno di quelle quattro mura sempre arse dal sole. Sono malati di Aids, non tutti. Alcuni sieropositivi altri tossicodipendenti, tutti soggetti "a rischio".

Il foglio di quaderno ne riporta le firme, la maggior parte delle quali sottolineate con inchiostro blu. I "segnati" dicono di essere anche "segnati" per sempre. Sono sieropositivi e qualcuno è allo stadio terminale del male incurabile. "Non vogliamo essere né compatiti né fraintesi" scrivono. "Vogliamo ciò che ci spetta". Vogliono dire: strutture adeguate, infermieri e medici specializzati che possano aiutarli. Chiedono un "infettivologo", terapie di gruppo che possano portare a qualche risultato. Lamentano la "segregazione".

La normativa fino ad oggi dettata in materia è chiara anche se non ha mai smesso di produrre contrasti. Si deve evitare in tutti i casi la promiscuità, dice la legge, per paura del contagio forse, relegando i detenuti sieropositivi nei bracci più reconditi delle case circondariali d'Italia. Così a Trapani.

Il piano terra del carcere infatti è tutto per loro. Riadattato alla meglio per ospitarli in attesa di conoscere le determinazioni del Ministero. Che non tarderanno a venire. Almeno è questo che hanno voluto far intendere i responsabili del carcere.

I problemi creati dalla nuova normativa che divide i detenuti per "patologie" sono stati oggetto di critiche e ravvedimenti. Isolare il detenuto sieropositivo non è stata una scelta felice perché ha portato i carcerati ad unirsi tra loro, a creare capannelli pericolosi che spesso sono sfociati in mini-rivolte.

Mariza D'Anna

(continua a pag. 2)

"Premiata ditta" autotrasporti droga

È stato denominato "operazione lampo", il maxiblitz antidroga operato da carabinieri e polizia tra la Sicilia, il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Puglia. Un ruolo di primo piano, in tutta l'operazione, l'avrebbero avuto le indagini iniziate dalla Procura della Repubblica di Marsala. L'organizzazione, secondo gli inquirenti, aveva, infatti, il suo centro operativo proprio nella città lilibetana dove operava un'associazione criminale dedicata al traffico di stupefacenti servendosi di una rete di autotrasporti che collegava giornalmente il Sud con il Nord-Italia. Il blitz di carabinieri e polizia ha comportato 41 arresti e sei ordini di custodia notificati in carcere. Sei persone, invece, sono sfuggite alla cattura. Ad organizzare il traffico due gruppi marsalesi facenti capo rispettivamente ai fratelli Licciardi e alla famiglia Zichittella. A Carlo Zichittella, figlio del boss Giovanni assassinato lunedì a Marsala è stato notificato uno degli ordini di custodia in carcere.

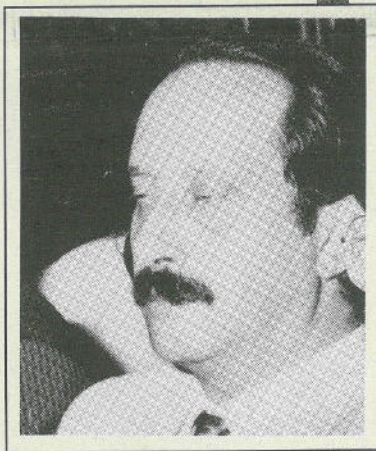
Angelo, Michele e Antonino Licciardi, nei periodi in cui non erano in carcere arrestati per

(continua a pag. 2)

Caterina Marceca

Sciuto nuovo Procuratore della Repubblica di Marsala

Il dr. Antonino Sciuto sarà il prossimo Procuratore della Repubblica di Marsala, funzione allo stato ricoperta dal dr. Paolo Giudici, Sostituto Procuratore Generale della Repubblica di Palermo. Lo ha stabilito il C.S.M. in una recente seduta. Ancora non è dato stabilire quando il magistrato assumerà il possesso delle sue nuove funzioni, ma sarà sicuramente presto, non appena l'iter burocratico lo consentirà, in quanto la Procura di Marsala, già diretta da Paolo Borsellino per oltre cinque anni, è ufficio ad alto rischio che necessita certamente della presenza di un magistrato anziano titolare, anche se i magistrati presenti sono riusciti ad assicurarne ottimamente il funzionamento. Il dr. Antonino Sciuto è stato pretore di Castelvetrano, poi giudice presso il Tribunale di Trapani, ove ha anche presieduto la Corte di Assise in importantissimi processi per mafia, tra i quali quello per l'omicidio del sindaco di Castelvetrano Vito Lipari. Attualmente dirige la Pretura Circondariale di Termini Imerese, che lascerà per ricoprire il nuovo incarico.



Il Teatro a Trapani: via all'appalto-concorso

Ed è appalto concorso. Dopo circa mezzo secolo dalla definitiva distruzione, a Trapani sono state gettate le basi per la costruzione del Teatro. Sorgerà nuovamente con la parte posteriore rivolta al mare, così com'era stato per l'austero Teatro Garibaldi che ebbe dimora nella piazza Scarlatti dove adesso sorge l'edificio della Banca d'Italia. E gli amministratori del tempo, sindaco notaio Manzo, (correva l'anno 1946) preferirono vendere il tutto alla Banca centrale, piuttosto che ricostruire la struttura danneggiata dai bombardamenti della guerra. Già da allora l'impegno tacitamente preso era stato quello di ricostruire il Teatro nella Piazza Vittorio, al centro della città. E dopo tante discussioni, convegni, dibattiti ed auspici, ma anche dopo un'altra decennale causa conclusasi dinanzi alla massima corte, il consiglio comunale, riappropriatosi dell'area, ha deliberato la costruzione del Teatro nella piazza Vittorio.

(continua a pag. 2)

Rino Giacalone

All'interno inserto speciale

**Tutto quello
che volete sapere
sui sistemi di sicurezza**

ATTUALITÀ



ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

RICONOSCIUTO CON DECRETO PRESIDENZIALE R.S.n°2 U.L.L. DEL 19/2/92

ANNO 1992 - 45ª STAGIONE LIRICA
VILLA MARGHERITA - TRAPANI

19 - 22 LUGLIO
IL TROVATORE

DI G. VERDI

23 - 26 LUGLIO
MADAMA BUTTERFLY

DI G. PUCCINI

28 - 30 LUGLIO
LUCIA DI LAMMERMOOR

DI G. DONIZETTI

3 AGOSTO
STABAT MATER E CONCERTO

DI G. ROSSINI

4 AGOSTO
UN BALLO IN MASCHERA

DI G. VERDI

PREZZI:
ABBONAMENTO TURNO "A" (5 RAPPRE.) L. 100.000 - TURNO "B" (3 RAPPRE.) L. 60.000
BIGLIETTO SINGOLO L. 20.000 - RIDOTTO L. 15.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - ORE 10.00/13.00 - 17.00/19.30
TEL. (0923) 21454 - FAX (0923) 22934

DROGA (segue da pag. 1)

vari reati, si sarebbero alternati nel dirigere il traffico Nord-Sud. A Milano i marsalesi avevano rapporti con un clan di estrazione pugliese. Il gruppo dei Zichittella gestiva invece il commercio con Torino dove aveva stabilito, in ultimo, il suo quartiere generale. Anche a Milano il traffico era organizzato da persone direttamente collegate con la mafia siciliana e ritenute dagli inquirenti legate segnatamente al clan del latitante Nitto Santapaola. Tutta l'indagine si è avvalsa della collaborazione di 5 dissociati dell'organizzazione (in pratica dei pentiti) che avrebbero integrato con le loro rivelazioni quanto precedentemente sull'attività dell'organizzazione aveva riferito Vincenzo Calcarà, il pentito che il mese scorso ha

fatto sgominare il clan mafioso di Castelvetrano. I cinque nuovi pentiti hanno fornito particolari sulla gestione del traffico degli stupefacenti da parte dei due clan marsalesi con agganci con la mafia di Castelvetrano.

Nell'operazione, nella quale sono stati impegnati 300 uomini, unità cinofile ed elicotteri è stato posto sotto sequestro materiale definito molto interessante per il prosieguo delle indagini. A Milano in particolare, sono stati sequestrati due chilogrammi di cocaina purissima.

Gli ordini di custodia cautelare recano la firma del giudice Agostino Di Cristina su richiesta del Procuratore Aggiunto Paolo Borsellino e di Ignazio De Francisci e Antonio Ingroia della Procura distrettuale di Palermo.

AFFITTASI CAPANNONI INDUSTRIALI

A TRAPANI - Zona porto
A VALDERICE - Vicinanze Caserma CC
A ERICE - C/da Milo
vicino ex Calzaturificio Siciliano

Telefonare ore ufficio
0923/531188

RADIO ITALIA
IN TUTTA ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani
Mhz 89,350
Tel. (0923) 712093

Sabato si celebra anche a Trapani la festa della G.D.F.

Sabato sarà celebrata anche a Trapani la festa della Guardia di Finanza.

Il 218° anniversario della Fondazione del Corpo delle Fiamme Gialle sarà ricordato nel corso di una solenne cerimonia, alla presenza delle massime autorità provinciali, che avrà luogo alle 10.30 nel cortile della Caserma "Gabriele", in via Vallona.

TEATRO (segue da pag. 1)

"Che sorga il Teatro", è stato questo l'imperativo categorico del sindaco Megale a conclusione dei lavori consiliari. Per il momento dovremo accontentarci soltanto di un parcheggio sotterraneo a due piani, alle spalle della statua del "re galantuomo". La costruzione del Teatro avverrà infatti per stralci, presupponendosi una dilazione nella concessione dei relativi finanziamenti. Per il momento sono disponibili soltanto 4 miliardi e mezzo, grazie ad una legge regionale. E fin qui è cronaca di questi giorni, della quale abbiamo ampiamente letto sui quotidiani. C'è però chi sulla questione ha voluto nascondere la propria contrarietà sollevando falsi problemi. E facendo anche piuttosto confusione. È saltata così fuori, infine, la storia del debito pubblico. Questa è, infatti, l'ultima sibilina provocazione lanciata in faccia ai cittadini, che finalmente potranno invece avere un ritorno preciso ai cospicui balzelli corrisposti allo Stato, da parte di chi le ha tentate tutte per far dire agli altri "no al Teatro". Non c'è riuscito, ed eccolo lì adesso a distribuire pagelle di inciviltà a destra e a manca.

La storia parte da lontano. Quando si parla dell'anacronismo del sindaco che invece di utilizzare i miliardi a disposizione per il recupero urbanistico di Villa Rosina, preferiva destinarli al Teatro. Ben presto ci si rese conto della bufala. I miliardi dei quali tanto si parlò erano frutto di una specifica legge regionale, voluta sul finire della scorsa legislatura dai deputati regionali della provincia di Trapani per la costruzione del teatro. D'altra parte eravamo in campagna elettorale, e ben si sapeva la precisa volontà in tal senso dei cittadini trapanesi e non solo di quelli della città capoluogo.

Messo da parte il capitolo Villa Rosina, saltò fuori la "finestra sul mare". Piazza Vittorio doveva rimanere libera, magari trasformata in un giardino così come aveva indicato l'ing. Mastroianni. Il Teatro andava fatto altrove, magari a Xitta. Altra bufala. Si dimenticava infatti che sull'argomento proprio nel corso dell'ultima seduta utile del consiglio comunale del passato quinquennio un preciso ordine del giorno sottoscritto da tutti i partiti impegnava il progettista del piano regolatore a individuare nella piazza Vittorio l'area ove far sorgere il Teatro. E nessuno ebbe a criticare l'iniziativa. Altro ko.

Non stanchi di ciò venne fuori la disquisizione sulla forma di gara prescelta dall'amministrazione comunale. L'appalto concorso, non è gradito. Si suggerisce che la storia delle tangenti milanesi si è basata proprio sulle modalità previste da questa forma di gara: un appunto indiretto per il giudice Di Pietro, incriminare gli "appalti concorso" e mandare assolti corrotti e corruttori. In campo scendono anche gli ordini professionali, ingegneri ed architetti.

OFFERTA LAVORO

Azienda italiana leader nella distribuzione **cerca collaboratrici** residenti nei Comuni di Buseto, Calatafimi, Custonaci, Erice, Favignana, Marsala, Paceco, Pantelleria, Salemi, S. Vito Lo Capo, Trapani, Valderice e Vita da inserire nella propria organizzazione per la vendita di prodotti nota linea cosmetica alle erbe.

Si assicura ottimo guadagno. Tel. (0923) 20107.

All'appalto concorso si sarebbe ufficialmente preferito un concorso di idee, ma si dice che un autorevole esponente politico dell'opposizione si sarebbe recato nello studio del sindaco per reclamare l'attribuzione di un incarico per la redazione del progetto. Tutto secondo logica prettamente spartitoria: «tre professionisti scelti dalla Dc, dal Psi e dal Pds. E la partita per il Teatro sarebbe stata chiusa, avrebbe detto, con il consenso di tutti».

Nel qualcaso poco importava il debito comunale e pubblico. Il comune avrebbe dovuto pagare gli onorari con fondi propri non potendo attingere ad altre fonti. E si sarebbe trattato di somme da liquidare immediatamente subito dopo la consegna degli elaborati.

Per ultima, si diceva, la storia del debito pubblico. Considerato che il debito pubblico non è una novità in Italia e che ciò non di meno tutto è andato avanti, nel senso che si sono continuate a costruire soprattutto opere pubbliche d'ingente valore, come autostrade, metropolitane, (per citare esempi sulla scia degli scandali di questi giorni) ed ancora si sono ricostruiti anche teatri (per rimanere nell'ambito delle nostre questioni) francamente abbiamo l'impressione che si tratti della solita provocazione.

È strano che mentre il Pds fa i volontari ed i manifesti contro le scelte della maggioranza, poi risulta dai verbali consiliari che il suo esponente presente in aula ha votato a favore della delibera confidando nel consenso della maggioranza degli iscritti allo stesso partito. E se è davvero così, quali sono stati gli interessi difesi dai dirigenti della quercia nel frangente? Guarda caso sono tutte posizioni che trovano al momento un unico sbocco. Coloro i quali si sono mossi "machievellamente" fanno parte di una stessa "famiglia".

Per fortuna c'è anche chi ha il coraggio di guardare avanti: e vedendo idealmente il Teatro già bello e costruito a costo di accattivarsi le ire del segretario del suo partito, il consigliere socialista Maltese, presidente del Luglio Musicale, lancia l'idea di intitolarlo a Gioacchino Rossini.

Garibaldi con la lirica ha poco a che fare. Ma non solo lui, se occorre essere precisi.

AIDS (segue da pag. 1)

280 detenuti, 15 soltanto sono donne. Un carcere sovraffollato, quello di San Giuliano. La popolazione carceraria dal 1990 è raddoppiata. Con tutti i problemi che ne sono derivati.

La voce isolata è così uscita all'esterno. In un momento in cui l'appello del condannato a morte Paul Røgeau, musulmano, che da quattordici anni è chiuso in un carcere del Texas, viene reso pubblico dai quotidiani nazionali.

"Il Manifesto" pubblica in prima pagina un suo appello che dice "scrivetemi, sono solo".

Illustrato ai giornalisti il programma di tutela dell'ambiente e di investimenti 1992-96

Enel, energia pulita e risparmio

L'uso razionale dell'energia, la qualità del servizio e la salvaguardia ambientale sono stati i principali temi trattati, dall'11 al 13 giugno scorso, nel 2° Incontro-dibattito sulle tematiche energetiche con gli organi di informazione locale siciliani, promosso dall'ENEL Compartimento di Palermo e tenutosi a Taormina presso il San Domenico Palace.

Al folto uditorio di giornalisti, hanno relazionato, alternandosi sul podio riservato agli oratori, il dott. F. Perna, responsabile ENEL dei rapporti con la stampa, l'ing. D. Merluzzi, l'ing. R. Caravaggi e il direttore del Compartimento ENEL di Palermo, ing. M.B. Zava. L'ing. Merluzzi (nella foto durante il suo intervento ndr) ha relazionato sulla situazione italiana del settore elettrico, facendo un'analisi dettagliata dell'organizzazione territoriale dell'ENEL, della ripartizione degli utenti, della richiesta di energia elettrica, del contributo dato da olio combustibile, carbone e metano, della dipendenza italiana dall'estero, delle problematiche da affrontare e delle strategie nel medio e lungo termine. Ampio spazio è stato dedicato alla tutela dell'ambiente ed al programma di investimenti 1992-1996 dell'ENEL. L'ing. Merluzzi, proseguendo nella sua esposizione, ha precisato che i nuovi impianti

dell'ENEL sono dotati di sistemi necessari a rispettare i limiti delle emissioni dannose in atmosfera, secondo le direttive emanate dalla Comunità Europea e recepite dalla legislazione italiana. «Si sta, inoltre, provvedendo — ha aggiunto — ad adeguare quelli esistenti, prevedendo di investire, fino al 1996, 11.500 miliardi per il risanamento ambientale». Trattando delle tematiche regionali, l'ing. M.B. Zava ha fatto un quadro della situazione siciliana, soffermandosi sui nuovi servizi che l'ENEL ha avviato per facilitare i rapporti con gli utenti: l'uso del telefono (per quelle operazioni che prima si svolgevano esclusivamente allo sportello dell'Ufficio ENEL) ed una più semplice e comprensibile esposizione degli importi sulle bollette.

Il direttore delle Relazioni Pubbliche dell'ENEL, dott. R. Caravaggi, ha quindi risposto alle domande dei giornalisti, che hanno spaziato dalle problematiche locali (funzionamento delle reti elettriche ed obsolescenza degli impianti) alla questione nucleare e dal costo dell'energia per l'utente fino alla nascita di nuove figure professionali, come l'energymanager. I lavori sono stati conclusi con una visita al Centro Sperimentale Conphoebus di Catania, Istituto all'avanguardia nella ricerca



e nella progettazione di sistemi per il risparmio energetico. Molto interessante ed esauriente è stata l'esposizione del direttore del Centro, l'ing. R. Licata, che ha guidato i giornalisti, mostrando loro le apparecchiature e le soluzioni proposte nei vari campi di applicazione dell'industria e dell'edilizia.

Natale Parrinello

L'associazione delle Cooperative della pesca contro il decreto Ruffolo

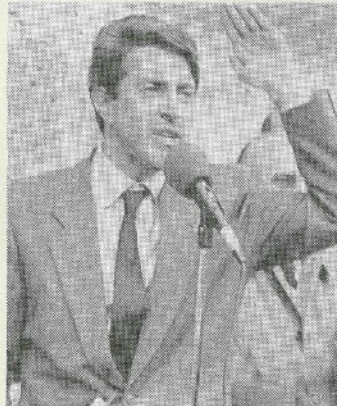
Abolite quella riserva!

Sull'argomento anche un'interrogazione del sen. Pietro Pizzo ai ministri competenti

Scende in campo l'Associazione Italiana Cooperative Pesca, in merito al decreto che istituisce la riserva marina nelle Egadi, e anticipa anche la stessa marineria trapanese. In una conferenza stampa tenuta alla Camera di Commercio di Trapani, Giovanni Tumbiolo, presidente regionale dell'Associazione e vice presidente nazionale, ha illustrato l'iniziativa che il mondo della cooperazione sta portando avanti.

Si tratta essenzialmente di un ricorso amministrativo, che molto probabilmente verrà presentato al TAR del Lazio, tramite l'avvocato Cocchetti di Roma, col quale si chiederà di annullare il decreto-legge o quantomeno una radicale modifica. Il ricorso riguarderà non solo le Egadi, ma tutte e 20 le riserve che il decreto Ruffolo istituisce in Italia. L'iniziativa è a difesa dei pescatori isolani «i quali — precisa Tumbiolo — non hanno mai danneggiato l'ambiente dove vivono, anzi il loro modo di pescare dovrebbe essere preso a modello da altri paesi nel mondo, perché mantengono il perfetto equilibrio naturale nell'ambiente marino non danneggiandolo, e dando, anzi, dimostrazione di autoregolamentazione e autodisciplina».

Tanti i punti che inficierebbero il decreto legge (la Consulta per la Tutela del Mare avrebbe riscontrato delle vere e proprie irregolarità). Vanno dall'incompletezza del parere espresso dalla Regione Siciliana, all'aver trascurato e in ogni caso neanche discusso quello del comune di Favignana, all'aver ignorato la cosiddetta «legge sulla tra-



Nelle foto: (in alto) Giovanni Tumbiolo; (in basso) il sen. Pietro Pizzo



sparenza» che prevede sia data informazione ai destinatari di un provvedimento (in questo caso i pescatori), al non aver previsto l'istituzione di consorzi per la gestione della riserva stessa (compito, quest'ultimo, affidato ai mi-

litari della Capitaneria di Porto, quegli stessi militari che debbono effettuare l'azione di controllo). E questi non sarebbero che esempi delle violazioni o delle «disattenzioni» in cui sarebbe incappato chi ha avuto troppa fretta a far varare un provvedimento che non sarebbe neanche conto delle giuste aspettative economiche di chi vorrebbe invece attuare «ittiturismo», e, comunque, mantenere integre risorse del mare. «Rifiutiamo la distinzione che taluni ambientalisti vogliono fare, ad ogni costo, tra buoni e cattivi — ha detto Tumbiolo — anche perché siamo convinti che i pescatori non vanno mai inseriti tra i cattivi».

Con gli ambientalisti, ad avviso dell'esponente dell'Associazione delle Cooperative bisognerebbe, piuttosto cercare un dialogo franco e leale, cosa che finora, è stata ostacolata per ragioni che appaiono inspiegabili. Da qui, almeno per il momento, il ricorso al Tribunale Amministrativo, quello stesso organo che, come si ricorderà, ha dato ragione ai pescatori nella vertenza (essenzialmente con gli stessi ambientalisti) circa l'uso delle reti «spadare».

Qualcosa si muove anche sul piano politico. Il sen. Pietro Pizzo, infatti, ha chiesto ai ministri della Marina Mercantile e dell'Ambiente di riconsiderare i contenuti del decreto che, per quello che concerne le Egadi e in particolare l'isola di Marettimo, impone rigide limitazioni tanto alle attività produttive e turistiche che a quelle ricreative e sportive.

Nicola Baldarotta

BUSCAINO

Rivenditore Autorizzato
CUCINE PATRIARCA
e
FOPPA PEDRETTI

Via Ammiraglio Staiti, 19
Tel./Fax: (0923) 23834
91100 TRAPANI

LA PRIMA RADIO

Radio
Hobby
Network
R.R.S.

DI TRAPANI IN RDS

Se proprio lo vuoi,
con GEFIM puoi!

Vuoi del contante,
ti occorre un prestito?

GEFIM
immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui;
cessione V stipendio; si esaminano
i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

GEFIM. Il tuo problema,
le nostre soluzioni.

CRONACA

Il "mago merlino" del Rione Palma

La saga di Pantelleria affoga nel mare della perversione. Storie di omicidi misteriosi e di misere storie di mostri urbani si confondono fino alla immancabile ventura di un mago, che mancava all'epopea dell'isola. È una ragazza di Pantelleria che infatti ripone le sue candide aspirazioni matrimoniali nelle fetide mani di un signore di 56 anni, che i vicini



Giuseppe Di Salvo (Foto Grandangolo)

della sua abitazione popolare di Lotto 95 a Rione Palma non rammentano abbia mai lavorato. Nel '63 il primo reato, una violenza carnale, poi furti, un tentato omicidio e cinque anni fa la scoperta delle sue proprietà medianiche.

Tanto per produrre un po' di sano giornalismo è d'obbligo ricordare che Giuseppe Di Salvo non ha una famiglia serena dai connotati comportamentali lineari. Un figlio travestito a Firenze, uno in carcere (coinvolto nella rapina al supermercato che lasciò un balordo sul selciato), un ragazzo accusato a 16 anni di violenza sessuale su un giovanissimo, che ha poi messo incinta una ragazza non del tutto sana di mente che costrinse i nonni a tenere con sé il loro bimbo. Eppure Giuseppe Di Salvo

serbava in un cassetto folli pozioni inneggianti al malocchio che gli fecero sbarcare a lungo il lunario.

A Pantelleria possedeva il suo più cospicuo cenacolo clientelare. Il padre della ragazza, affetto da un'inguaribile rachide, aveva sborsato milioni per il dono della voce, ma senza costruito. Non solo, affidò la figlia al guaritore allorquando il fidanzato, mezzo spiantato, rifiutò la sua mano. Bruna, seni e sedere pesante (tanto per produrre un po' di onesto giornalismo) fors'anche caruccia. Il mago merlino di Rione Palma la impalma carnalmente. Chissà come avrà fatto, visto che emana cattivo odore, è ignorante al punto da non sapere neppure dire "sì" in lingua italiana, possiede appena una Moto Ape, è semilercio, con i capelli brizzolati, possiede una casa sciatta con la sola camera da letto nuova, ha fatto faticare le lingue dei vicini a furia di farsi vedere in stretta amicizia con la cognata, nubile. Chissà come avrà fatto a ottenere dal padre dell'assistita due milioni e mezzo per non diffondere le foto Polaroid che in Polizia hanno destato fetore e ilarità. Chissà come avrà avuto la forza, il padre, di non cedere al secondo tentativo di estorsione.

Giornalisticamente, ce ne perdono poliziotti e bigotti moralisti, è una storia avvincente. Macchia ancora il candore nero delle rocce di Pantelleria e dei suoi 9.000 abitanti. Vien da pensare che in giro, che farneticano, ci saranno altri maghi di Oz, altre fattucchiere da castello incantato.

Com'erano sognanti i tempi della Maga Circe, che tramutava uomini in porci. Oggi accade il contrario, perché i clienti riescono a trasformare in porci gli uomini.

Paolo Tartamella

Pranoterapeuti, cartomanti, astrologi e sensitivi, riuniti a Marsala, ribadiscono Non più maghi ma "consulenti del paranormale"

«**O**ffriamo la nostra prestazione anche a professionisti di chiara fama, a insospettabili politici, eppure fuori dai nostri studi non ci salutano nemmeno. Non siamo tutelati da un sindacato di categoria degno di tale nome, né tantomeno dallo Stato, tutta

via quest'ultimo ci considera "professionisti vari", quindi dobbiamo avere la partita Iva, rilasciare la ricevuta fiscale, e pagare le tasse. Se siamo vessati dagli oneri vogliamo pure gli onori». Lo dichiara con autorità Maria Landolina segretario nazionale dell'ANCAP, un'associazione di ex-Maghi costituita qualche mese fa a Palermo. Li abbiamo definiti ex-Maghi, perché alla revisione del loro appellativo, i fondatori hanno ispirato il motivo conduttore della campagna promozionale fra gli operatori dell'occulto che si sono dati appuntamento sabato scorso all'Hotel President di Marsala. «Siamo stanchi di essere definiti maghi, perché a questo termine si riconducono antichi pregiudizi, che oggi penalizzano diverse categorie di operatori dell'occulto seri, che non si sono mai confusi con fattucchiere casalinghi improvvisati e in qualche caso eclatante stupratori di qualche ingenua cliente. Il nostro Albo si prefigge di rappresentare un affidabile riferimento per gli operatori seri che hanno ricevuto il dono di aiutare il prossimo con la conoscenza esoterica». Con l'introduzione di regole di autodisciplina molto rigide l'AN-



Quest'anno il clima giusto lo trovi qui.

Non girare a vuoto scegli SCARPITTA

CONDIZIONATORI D'ARIA PORTATILI E A POMPA DI CALORE
IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE CENTRALIZZATI



- Qualificato studio tecnico di progettazione
- Istruzione pratica per il finanziamento regionale a fondo perduto

Pagamenti dilazionati fino a 48 mesi



FINEX

A TRAPANI

Via Virgilio - Via Sant'Agostino



TELESUD

L'informazione ogni giorno
alle 14.00, alle 17.15,
alle 19.30 e alle 23.00

concessionaria di pubblicità AEMME

CAP si prefigge di "filtrare" la categoria, qualificarla e quindi, con l'aiuto di una forza politica rimasta però sconosciuta, chiedere il riconoscimento giuridico da parte dello Stato. Maria Landolina insiste particolarmente sulla valutazione dei requisiti morali indispensabili per essere ammessi alla sua organizzazione. «Non avere riportato condanne penali, esibire certificato di riabilitazione, essere operatori da almeno tre anni, rinunciare a nomi d'arte per essere identificati senza difficoltà e possedere uno studio professionale in sede fissa». Queste, in estrema sintesi, le norme di comportamento a cui debbono sottostare gli adepti, tuttavia, leggendo fra le righe dei numerosi interventi, si sono intravisti elementi di conflittualità che è opportuno sottolineare.

L'ANCAP raccoglie le adesioni di pranoterapeuti, cartomanti, astrologi, e sensitivi, molti dei quali, provenienti da altre organizzazioni che negli ultimi tempi hanno perso la loro affidabilità, sia a danno degli stessi iscritti che dell'utenza in genere. Sono state scoperte finalità di lucro, comparsa di un suono di milioni di attestati e

diplomi e sono stati "esternati" casi di vere e proprie minacce da parte della "baronia dell'occulto". In materia di conflittualità, non poteva mancare quella laico-religiosa. Nomi come quello di Don Orione e Padre Matteo La Grua e di comunità religiose, come quella della Chiesa della Noce e della Madonna del Lume, sono stati oggetto di polemiche e di accuse tendenti a dimostrare come la chiesa sia più che mai decisa a detenere il monopolio delle "liberazioni".

«I religiosi ci accusano di appartenere ad un'altra "categoria" di operatori - lamenta Carmelo Oneto, palermitano, ma con basi operative che si estendono fino in Germania - ci scacciano dalle loro chiese, e quel che è inaccettabile, operano una vera e propria discriminazione fra i bisognosi, scegliendo di ammettere all'esorcismo o abbandonando al loro destino i malcapitati». Le accuse contro padre La Grua e i suoi colleghi esorcisti vengono poi ribadite dalla stessa Maria Landolina, che cita alcuni casi risolti dai "laici" nei quali, per oltre un decennio, la Chiesa aveva registrato solo fallimenti.

Emanuele Margagliotti

ATTUALITÀ

IL COPACEST: «Denunceremo l'inefficienza politico-amministrativa del Comune di Trapani»

Lantefatto. Parcheggio e razionalizzazione del traffico autoveicolare.

Istituzione di autobus e minibus per la circolazione nel Centro Storico.

Campagna di pulizia della città. Ripristino dell'antico basolato nel Centro Storico.

Illuminazione. Istituzione di un servizio di pronto soccorso a Palazzo Lucatelli.

Sistemazione dell'area portuale. Installazione di arredi urbani.

Restaurazione delle mura di tramontana e proposta per un bando di concorso nazionale per il progetto della strada sulla Litoranea Nord nel rispetto delle leggi, delle norme e di tutti i principi culturali, urbanistici, storici e paesaggistici.

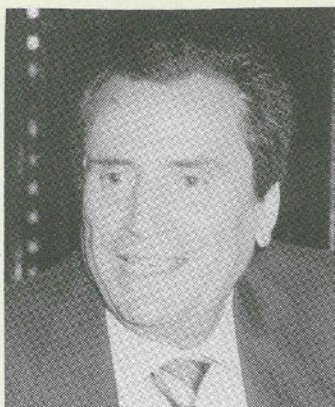
Sono i punti principali su cui dal 1982 si è incentrato l'impegno del COPACEST (Comitato Autonomo Storico Trapani) per la rivitalizzazione e valorizzazione del Centro storico della città.

In dieci anni di attività, il Copacest ha potuto vedere la realizzazione di alcune delle sue richieste, "troppo poche in così tanto tempo" ha affermato più volte Franco Scarpitta, coordinatore del Comitato.

Il fatto.

Per verificare se esiste effettivamente, da parte di tutti i partiti, la volontà politica per risolvere definitivamente gli annosi problemi del centro storico di Trapani, i rappresentanti del Comitato hanno proposto un incontro con i capigruppo al Comune di Trapani, che si è tenuto mercoledì 10 giugno scorso, ma di capigruppo consiliari si è visto solamente Giovanni Pilato del PRI. All'incontro hanno preso parte, tra l'altro, oltre ad una nutrita rappresentanza del Copacest ed al sindaco della città, Michele Megale, l'assessore al commercio Nino Brillante, l'assessore agli LL.PP. Leonardo Barbara, l'ingegnere Filippo Messina il presidente della SAU, Salvatore Ferrante, il progettista del PRG di Trapani ingegnere Franco Mastorilli, l'assessore all'urbanistica Vito Mannina. Riportiamo gli interventi più significativi dell'incontro.

Franco Scarpitta.



«Abbiamo notato una sorta di immobilismo da parte della pubblica amministrazione, che non consente di risolvere nemmeno i problemi più elementari. Ad esempio, la questione minibus.

La SAU possiede i mezzi, Piazza Vittorio Emanuele al momento risulta inutilizzata, perché non avviare il servizio di trasporto? In una riunione con il sindaco, di qualche tempo fa, era stato deciso che il servizio sarebbe stato attivato immediatamente, ma, il giorno dopo, abbiamo assistito all'installazione di vasi di piante e sedili nel Corso Vittorio Emanuele ed in via Torrearsa. Questo è chiaramente un segno dell'arroganza dell'amministrazione che ha permesso l'installazione delle panchine impedendo definitivamente il passaggio dei mezzi di trasporto pubblici dal centro storico.

La verità è, a questo punto, che non vi è alcuna intenzione, da parte dell'amministrazione, di risolvere i problemi, probabilmente perché, commettendo un grosso errore di valutazione, è convinta che non sia importante far rivivere il centro storico, o forse perché i suoi interessi non comprendono gli abitanti della zona».

Arch. Franco Todaro.

«È giunto il momento di cambiare atteggiamento, di fare richieste precise e di ricevere risposte altrettanto precise. Trapani non può essere la-

sciata nell'indifferenza, si deve intervenire tempestivamente per la risoluzione dei problemi. Invece, qui non si fa mai nulla. Ad esempio, per quel che riguarda la realizzazione delle opere pubbliche, si indicano subito gli appalti-concorso, senza sapere neanche cosa si sta andando a costruire.

Ben più validi sarebbero i concorsi di idee».

Salvatore Impinna (Italia Nostra).

«Da 13 anni, Italia Nostra porta avanti le stesse problematiche. Ma ancora il basolato del Centro Storico non è stato ripristinato, della Litoranea Nord si parla da anni, ma non si è ancora fatto nulla, il centro è completamente abbandonato. Noi non crediamo che i nostri amministratori non siano in grado di assumere delle decisioni. La realtà è invece che i problemi non si vogliono risolvere. Noi siamo qua per collaborare con i politici, con i tecnici, senza i quali non si può fare nessuna ipotesi di progetto, perché effettivamente si possa realizzare qualcosa».

Giovanni Pilato (Pri).

«I problemi prospettati per il 70% sono risolvibili in breve tempo.

Il PRI, anche se dall'opposizione, cercherà di far accelerare tutti i lavori riguardanti il Centro».

Ing. Franco Mastorilli.

«A parte alcuni problemi tecnici per la realizzazione ad esempio dei piani particolareggiati di recupero per il centro storico, ritengo che la motivazione fondamentale per cui non è stato realizzato nulla in tutto questo tempo è la mancanza del denaro. Anch'io sono contrario all'appalto concorso, ma come si fa ad organizzare un concorso di idee se l'amministrazione non ha una lira?»

Ing. Filippo Messina.

«Vorrei soffermarmi sulle cose che il nostro ufficio tecnico ha realizzato fino a questo momento.

Ripristino basolato: parte del basolato è stato ripristinato, adesso cerchiamo di ottenere il finanziamento per completare l'opera.

Scarichi fognanti: abbiamo dato

incarico per la realizzazione di un primo stralcio di un progetto già presentato, per consentire l'eliminazione degli scarichi a mare.

Arredo urbano: effettivamente, ci sono delle cose da rivedere, in particolare nella collocazione dei vasi e delle piante».

Salvatore Ferrante.

«Vorrei fare presente che la SAU è in grado di attivare il servizio minibus. Ma prima occorrerebbe creare perlomeno una corsia privilegiata per tali mezzi, in modo da garantire la fluidità del traffico e non creare un servizio inutile».

Nino Brillante.

«Alcuni dei problemi portati avanti dal Copacest possono essere risolti facilmente. Però vorrei fare un appunto al comitato: mi pare che manchi una proposta unitaria, una comunità d'intenti. Non credo che l'amministrazione sia insensibile a questi problemi. La volontà c'è, ma, purtroppo, il problema del Centro Storico riguarda un po' tutte le città d'Italia».

Michele Megale.

«Non credo che sia giusto criticare l'operato della pubblica amministrazione, anche perché molto spesso i cittadini si comportano in maniera poco corretta. Noi ci impegniamo il più possibile, pur coi nostri scarsi mezzi economici a disposizione. Nell'immediatezza possiamo solo operare sulle cose a breve termine, impegnandoci il più possibile».

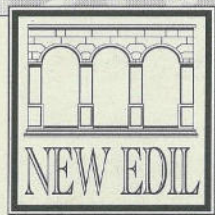
Conclusione.

«L'assenza quasi totale dei capigruppo consiliare — ha scitto il Copacest in un documento varato dopo la riunione di Palazzo d'Alì — mostra la completa indifferenza ed il pieno disinteresse degli organismi politici nei confronti dei problemi del Centro Storico. Questo comportamento ingiustificato ed incomprensibile determina nel Copacest una profonda delusione, che avrà come conseguenza una serie di iniziative atte a denunciare l'inefficienza e l'incapacità politica ed amministrativa dell'Ente Comune».

Cinzia Bizzi

CHIAMA IL NUMERO DI CASA TUA!

Se hai bisogno di **ACQUISTARE**, **VENDERE**, o **AFFITTARE** un immobile, **NEW EDIL IMMOBILIARE** ha la soluzione. Per ogni informazione telefona al **55 46 00**, **Risponde Casa Tua.**



IMMOBILIARE
VIA CAP. MICHELE FODALE, 7 - 91100 TRAPANI

Suscita diverse reazioni un "video" sulla Processione del Venerdì Santo a Trapani

Mistero Misteri: alta tecnologia e... mafia

Sabato scorso presso la Chiesa del Purgatorio è stato proiettato in prima nazionale il video *Mistero Misteri* di Ennio Celant e Maurizio Montagni prodotto dallo CPT Maliana di Firenze per il mercato estero.

Il video, che ha come soggetto la Processione dei Misteri che si svolge nella città di Trapani in occasione del Venerdì Santo, è stato realizzato con tecniche avanzate avvalendosi di "un montaggio in grado di esprimere un nuovo linguaggio di comunicazione televisiva", come sottolineano gli organizzatori della manifestazione, indetta dall'Azienda Provinciale di Turismo, in collaborazione con la Curia di Trapani. «Essa — ribadiscono i promotori — ha voluto sottolineare gli alti significati e i valori umani e religiosi della Processione dei Misteri e si inquadra nell'azione di conservazione e valorizzazione delle autentiche tradizioni storico-culturali del territorio trapanese».

Le valutazioni sull'evento culturale sono, però, discordi. Ecco qui di seguito, ad esempio, il commento del nostro collaboratore Alberto Genovese, e quello di un lettore.

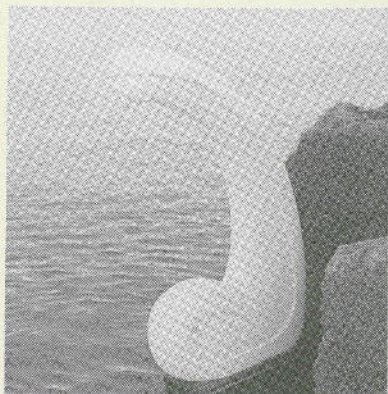
Ci sono opere che al loro apparire segnano una svolta entro l'ambito, piccolo o grande che sia, che intendono rappresentare. Diventano, da subito, una pietra di paragone, con la quale dovrà confrontarsi ciò che verrà dopo. È il caso, mi sembra, di Mistero Misteri.

Di riprese filmate sulla Processione ne abbiamo viste tante, ed alcune non prive di una loro originalità. Tutte però caratterizzate da un limite, più o meno marcato: la ricerca del "folklore", del "caratteristico": la bancarella del venditore di semi, i palloncini colorati che sveltano oltre i simulacri, il bambino che si sbrodola addosso il gelato... Nel migliore dei casi avevamo (abbiamo) l'accentuazione dell'aspetto "artistico": ci si sofferma sulle statue, sugli argenti, sui dettagli colti da zoom volgari e sin troppo indiscreti.

Nel migliore dei casi i video in commercio sono una semiprofessionale miscelanea di tutto ciò. Mistero Misteri ha qualcosa in meno e qualcosa in più. In meno: la rinuncia al gusto tutto kitsch del "caratteristico"; in più: la ricerca dell'aspetto forse più importante della Processione, ovvero quell'elemento che è rimasto invariato nel corso dei secoli: la fatica e la commozione dell'uomo. Una buona parte delle riprese, ed è un fatto inedito, si svolge all'interno della chiesa del Purgatorio. Qui ammiriamo una galleria di ritratti: lo sbruffone, l'impavido, il villosa, l'indifferente. Alla fine si riorna in questa stessa chiesa e al rientro di un gruppo la macchina riprende un momento di catarsi, di liberazione, ma anche di intensa commozione.

Il tutto attraverso un dosato uso del ralenty, che dilata il tempo effettivo (26 minuti) e lo riporta al tempo "vissuto". Che a riuscire in questa impresa siano stati due autori non trapanesi non mi irrita, né mi sorprende. Non mi irrita, perché la bellezza, una volta uscita dalle mani del suo artefice, appartiene a tutti coloro che sanno apprezzarla. Non mi sorprende, perché, è stato detto, se i pesci sapessero pensare arriverebbero pure loro alla teoria della relatività, ma non si accorgerebbero mai di vivere nell'acqua.

Antonino Campo, il «poeta della pietra»



Il tufo, protagonista a Favignana sin dai tempi più lontani, può accendersi di ritmi se viene affrontato con amore e maestria, con l'impegno di dare un senso nuovo alla rude materia. È la prima impressione che si avverte nell'osservare le sculture di Antonino Campo lavorate con mano leggera, con pacata tenerezza. Campo scolpisce, fino a renderlo levigato, il

tufo più antico e più duro della sua isola che è la calcarenite primordiale ricca di reperti fossili a testimonianza dell'origine marina della pietra. «Egli ha un delicato approccio con la materia informe alla quale infonde vita, — ha scritto Giuseppe Quatriglio — la rende lieve e gradevole alla mano che la sfiora. Il suo talento si esprime attraverso figure nelle quali il ricordo della vecchia cava, della pittura, si accompagna ad una fantasia creatrice che richiede sbocchi d'arte.

La suggestione è alta appunto perché il tufo è legato alla immane fatica del tagliapietra che lavorava a cielo aperto oppure si addentrava nelle viscere della terra e scavava ardite gallerie, oggi fantastici relitti di una lontana civiltà materiale».

Un mondo perduto, dunque, che magicamente rivive nelle sculture decorative e nelle forme astratte — talune di singolare asciuttezza — di un poeta della pietra. Una mostra di Antonino Campo, dal titolo "Memorie e Fantasie", è stata inaugurata sabato scorso nella piazza Madrice a Favignana.

Ecco, ci sono delle cose di cui noi trapanesi, immersi da sempre nel nostro elemento, non ci siamo mai accorti. Ivi copreso talune sembianze dei misteri.

Alberto Genovese

* * *

Egr. sig. Direttore, assieme ad un folto pubblico, tra cui S.E. il Vescovo di Trapani ed i rappresentanti delle maestranze, ho assistito sabato scorso alla presentazione del video-documentario "Mistero Misteri".

Oltre a non essermi esaltato per il suo valore artistico (eccessivamente calligrafico), ho rilevato tendenziosi ricorsi ai primi piani, caricato uso del rallentato e soprattutto l'allusiva immissione, nelle ultime sequenze, dell'intermezzo della "Cavalleria rusticana" di Mascagni, sonoro premio alla lunga finale didascalica secondo la quale i protagonisti della processione erano bottegai, barbieri, operai, popolani ecc. (Eisenstein, la folla dai mille volti), ed anche i "mafiosi" (sic).

Il documentario era diventato un film, un film con un bel titolo (non enunciato): «Anche i mafiosi hanno un cuore».

E così si spiega il compiaciuto affondo sui volti degli uomini dalla dura espressione che, ai non trapanesi (che quegli uomini non conoscono), apparirà quella truce, bieca o crudele dei mafiosi.

E quindi alla fine, in un musicale crescendo di "Cavalleria rusticana" (che sta come Sicilia primordiale), i "mafiosi-penitenti" si struggono, piangono, si abbracciano fra di loro e con gli altri: amano cioè il prossimo loro come se stessi!

Ognuno è libero di creare un'opera come la sente, però non dovrebbe esser consentito far passare per documentario una "fiction".

È questa una mistificazione alla quale almeno l'Azienda del Turismo non deve concedere patronati.

Tore Mazzeo

Pittore trapanese espone in Francia

Il pittore trapanese Piero Sansone terrà due mostre personali in Francia. L'una inaugurata nei giorni scorsi nelle sale dell'antico Castello Francese Chateaurouillaud a PESMES, si chiuderà il prossimo giorno 28, la seconda avrà luogo dal 11/09/92 al 30/09/92 nell'antica Fortezza di Besancon, "La Citadelle" sede di più musei con circa 250.000 visitatori l'anno.

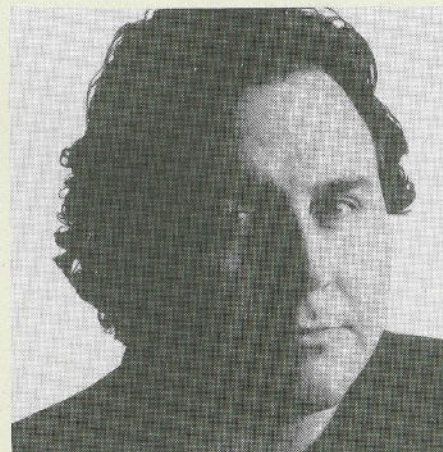
Saranno esposte 23 opere realizzate con colori acrilici su "medium density" di varie dimensioni.

Le mostre saranno inaugurate alla presenza delle autorità pubbliche francesi.

L'artista, dopo un periodo fatto esclusivamente di ricerca, è tornato ad esporre nel 1990 alla galleria Carrea di Trapani e nel 1991 alla galleria Golconda di Marsala dove ha riscontrato vivo interesse per le sue tematiche. Partendo dall'esperienza pittorica metafisica e surrealista Sansone è approdato ad una forma di "iperrealismo — espressionista".

Le opere di squisita raffinatezza compositiva riproducono piani e superfici materiche "morbide ed esplosive", cariche di una possente energia vitale interiore, stesa sul vuoto e sulle tensioni: cambiamenti ed incertezze della nostra epoca.

Di lui hanno scritto tra gli altri Renzo Bertoni, Elia Caroli, Giovanna Giordano, Franco Grasso,



Giuseppe Occhipinti, Renata Marchi, Franco Spena.

catello
moda

OTTICO

... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA !



91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5
TEL. 0923/24588

Speciale Sicurezza

Fidarsi è bene blindata è meglio

Le vacanze sono oramai alle porte. E... alle porte è rivolto il pensiero di quanti, dovendo lasciare la casa di città per il luogo di villeggiatura, desiderano trascorrere le ferie senza alcuna preoccupazione. Naturalmente ci riferiamo alle porte degli appartamenti, croce e delizia degli scassinatori dei nostri giorni.

Il settantacinque per cento dei furti in appartamenti avviene attraverso la porta di ingresso; nel venticinque per cento dei casi i ladri preferiscono altre vie d'accesso.

Questi dati dimostrano quanto oggi sia più che mai avvertita l'esigenza di una porta di sicurezza.

La porta blindata assolve innanzitutto ad una funzione deterrente in quanto più essa è in grado di resistere agli attacchi, più aumenta per gli scassinatori la probabilità di essere sorpresi. La resistenza oggettiva e psicologica che la porta blindata oppone è direttamente proporzionale alla sua qualità costruttiva.

Ecco perché, non esistendo tuttora una normativa che classifichi le porte secondo il grado della sicurezza offerta, nella scelta è opportuno orientarsi verso marchi che garantiscono provata serietà ed esperienza aziendale: nelle pagine di questo inserto speciale ve ne indichiamo alcune.

Quali sono i requisiti tecnici per potere definire buona ed affidabile una porta blindata? Innanzitutto lo spessore delle lastre in acciaio deve essere di almeno un millimetro e mezzo e l'intercapedine fra le stesse deve essere riempita con materiale ignifugo; per non consentire l'inserimento di attrezzi da scasso, porta e telaio devono formare un unico blocco; la serratura deve essere protetta da una adeguata piastra antitrapano per non essere disattivata con punte perforanti.

Vi invitiamo ora ad un breve viaggio nel mondo delle porte di sicurezza, per saperne di più sulle loro caratteristiche e per conoscere meglio alcune tra le più prestigiose aziende che le producono e le commercializzano.

Essere informati e documentarsi sulla sicurezza non è esercizio inutile.

Perché se fidarsi è bene e non fidarsi è meglio, allora ancora meglio è una porta blindata!

Anche le porte corazzate tra i gioielli della Robur

La giovane azienda creata da Giacomo Grimaudo commercializza complementi d'arredo di qualità superiore tra cui le porte corazzate prodotte dalla VS di Villabate

Giovane, tanta voglia di lavorare, la passione per l'arredamento, Giacomo Grimaudo quattro anni fa ha deciso che era giunto il momento di mettere a disposizione degli altri il proprio amore per quelle cose belle ed utili che rendono la casa un luogo da godere in ogni momento della giornata. Nasce così la Robur e con questi presupposti non poteva che raggiungere il successo in brevissimo tempo.

Oggi la Robur può essere annoverata a buon diritto tra le migliori aziende in provincia di Trapani nella commercializzazione di complementi d'arredo. Giacomo Grimaudo crede nella qualità come presupposto della classe, per questo ha scelto per la Robur lo slogan "rivoluzione di classe", per questo di classe e prestigiosi sono i marchi che rappresenta, tutte aziende leader nei rispettivi settori: Sige, Lualdi ed Effebiquattro nel settore infissi e porte, Albini & Fontanot nelle scale modulari d'arredo, Scrigno nei sistemi scorrevoli per porte a scomparsa, Bordogna nelle casseforti, VS nelle porte blindate.

E proprio quello della porta corazzata, comunemente chiamata blindata, è l'argomento per il quale lo abbiamo incontrato nei locali della Robur in una zona centrale di Trapani, nelle adiacenze della Stazione ferroviaria.

Grimaudo tiene subito a sottolineare quante soddisfazioni gli ha sino ad oggi dato la porta blindata VS e aggiunge che da siciliano è sinceramente contento «che una azienda palermitana, per la precisione di Villabate, abbia raggiunto un tale grado di professionalità e perfezione nella realizzazione di un prodotto delicato e difficile quale è la porta blindata».

La porta VS l'ho scelta perché sono convinto che può tenere benissimo il confronto di qualità e prestigio con gli altri marchi che rappresento anche se in settori diversi».

La VS realizza le porte blindate con processo industriale ma con le caratteristiche proprie della lavorazione artigianale. «Poter realizzare la porta su misura e consegnarla in tempi notevolmente inferiori alla media - dice Giacomo Grimaudo - è un doppio vantaggio che la mia clientela ha saputo apprezzare; tra l'altro le porte VS sono semplici da installare e comunque noi assicuriamo sia la posa in opera con personale qualificato sia l'assistenza dopo l'acquisto».

Ed anche prima, aggiungiamo noi, perché alla Robur il cliente trova sempre le risposte giuste alle sue molteplici esigenze e la consulenza di esperti nel set-

tore. Sarà utile adesso conoscere più da vicino, nelle sue caratteristiche tecniche, la porta blindata VS. Il telaio è realizzato con scatolari dello spessore di 3 mm. L'anta, ruotante su tre cerniere, presenta sia all'interno che all'esterno una lamiera di 2 mm ed ha un alveare interno realizzato con scatolare di uguale spessore.

Particolarmente curati sono i punti di chiusura: 5 rostri fissi dal lato delle cerniere e 10 punti mobili dal lato della battuta comandati con una serratura di sicurezza a doppia mappa a quattro mandate (la più richiesta dalla clientela perché, essendo praticamente impossibile riprodurla, garantisce la massima sicurezza).

La VS dedica grande attenzione anche agli accessori. La porta presenta due guarnizioni, una sul telaio l'altra sulla battuta; un'altra guarnizione posta sulla battuta inferiore nello spazio tra la porta e la soglia, chiamata barra parafreddo, la rende completamente ermetica.

Accessorio molto utile è il limitatore d'apertura o passalelettere che consente di socchiudere la porta, per esempio per arieggiare, senza farle perdere le sue caratteristiche funzionali e fungendo anche da chiavistello o chiusura notte. Non manca, per finire, l'occhio magico grandangolare.

Il desiderio di immettere sul mercato un prodotto valido sotto tutti i punti di vista impone all'azienda palermitana VS di curare in maniera particolare anche la rifinitura della porta blindata.

È per questo che l'impiallacciatura viene applicata su tutta la porta, sia sull'anta apribile che sul telaio, in tal modo non lasciando a vista nessuna parte dell'acciaio di cui la porta è composta e altresì assicurando il rispetto dell'estetica particolarmente richiesto nei condomini.

A richiesta la VS può fornire la porta blindata con serratura a più chiavi, sopralucente con vetro blindato, due ante invece che una. Forse sulla porta blindata realizzata dalla VS di Villabate non abbiamo detto tutto, ma sicuramente tanto quanto basta per capire che ci troviamo di fronte ad un prodotto di alta qualità per di più offerto ad un prezzo concorrenziale.

La garanzia? Il marchio VS garantisce già tutto ma se ciò non bastasse sarà bene ricordare ancora una volta che Giacomo Grimaudo lo ha inserito tra i tanti marchi, prestigiosi e di riconosciuta fama, che commercializza nella sua azienda. Ecco spiegato perché Robur è... rivoluzione di classe.

G.M.



ROBUR
RIVOLUZIONE DI CLASSE

VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13 - TRAPANI
TEL./FAX (0923) 20930

PORTE BLINDATE VS
INFISSI E PORTE SIGE
PORTE lualdi ED EFFEBIQUATTRO
SCALE MODULARI D'ARREDO ALBINI & FONTANOT
SISTEMI SCORREVOLI SCRIGNO
CASSEFORTI Bordogna

Speciale Sicurezza Speciale Sicurezza

Sicilcomet e Blinfort matrimonio perfetto

Conosciuta in tutta la Sicilia per la produzione di infissi in alluminio, l'azienda trapanese ha un fiore all'occhiello di cui va orgogliosa: la porta blindata Blinfort

Passione, disponibilità verso la clientela, rispetto della qualità. Antonino Di Via e Cataldo Visco, titolari della Sicilcomet, sono concordi nel ritenere questi i principali ingredienti del successo della loro azienda. Nata a Trapani nel 1976, la Siciliana Costruzioni Metalliche, meglio conosciuta come Sicilcomet, ha incrementato di anno in anno la sua attività riscontrando sempre più il favore della clientela. I clienti Sicilcomet sono le imprese edili ma anche i privati cittadini; sono trapanesi ma vengono anche dalla provincia e dai centri più importanti delle province di Palermo ed Agrigento; sono molto contenti della loro scelta e il motivo è da ricercarsi soprattutto nell'elevata qualità del lavoro fornito e del servizio reso. I clienti Sicilcomet sanno di poter chiedere ed ottenere i migliori materiali, la manodopera più qualificata, l'assistenza più completa. Ma cos'è la Sicilcomet oggi?

La Sicilcomet è specializzata (e per questo è conosciuta in tutta la Sicilia) nella produzione di infissi in alluminio e completa il suo campo di attività commercializzando parapetti, frangisole e recinzioni in PVC Siamesi (di cui è esclusivista per la provincia di Trapani), porte a scomparsa e tagliafuoco, box doccia, zanzariere e tende Suncover, e — per ultime ma non ultime — le famose porte blindate Blinfort che per l'azienda trapanese costituiscono un vero fiore all'occhiello.

«Siamo orgogliosi di poter rappresentare nella Sicilia occidentale la Blinfort — dice con una punta di sincera soddisfazione Antonino Di Via — perché la qualità dei suoi prodotti e la versatilità dei fuorimisura hanno portato questa azienda in pochi anni a diventare leader nel settore».

Nell'edilizia in genere, la richiesta di tecniche avanzate è in aumento; imprenditori, commercianti, l'utente privato, esigono risultati sempre migliori, più rapidi ed a prezzi sempre più competitivi. Queste condizioni e il sempre più difficile reperimento di manodopera specializzata rendono oggi necessario sostituire le vecchie metodologie di lavoro con nuove tecniche costruttive. «È proprio così — ci dice Cataldo Visco — ed è partendo da queste considerazioni che le porte blindate Blinfort sono il risultato di una accurata ricerca tecnologica che permette di ottenere un prodotto finale dotato della massima garanzia di sicurezza, economicità, affidabilità e lunga durata, nonché facilità di posa in opera senza richiesta di personale specializzato».

Dalle caratteristiche qualitative dei materiali alle tecniche costruttive riferite sia all'anta mobile che al telaio e al falsotelaio, dalla serratura ai parastrappi e alle cerniere, dall'ampia gamma di rivestimenti in varie essenze all'accuratezza delle finiture, tutto anche i minimi particolari testimoniano della cura che la Blinfort ripone nella progettazione e nella realizzazione della sua porta blindata.

Da tutto ciò risulta evidente che per la Sicilcomet la qualità di ciò che offre al pubblico è essenziale nella produzione come nella commercializzazione. Antonino Di Via e Cataldo Visco sanno che le cose fatte bene durano anni senza invecchiare e ci accompagnano nel tempo senza che ce ne accorgiamo. Il nostro benessere, tutto sommato, dipende anche dalle cose che ci circondano e la loro qualità diventa per noi la qualità della vita. E in questa filosofia aziendale i nomi Blinfort e Sicilcomet si sposano a meraviglia.

G.M.

Inoxal = 20 anni di esperienza

L'asso nella manica

Si chiama INOXAL. È Sun'azienda artigiana «Le mie porte — prosegue Culmone — oggi hanno

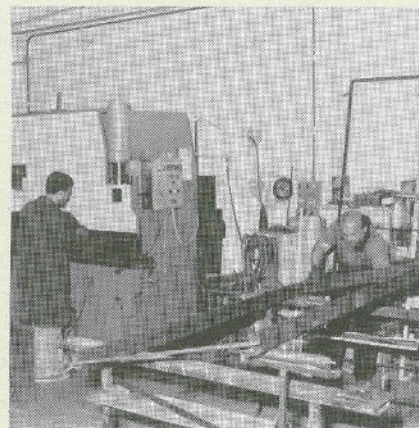
presente da oltre 20 anni nel settore degli infissi metallici, e oggi si è imposta sul mercato della Provincia di Trapani soprattutto grazie alle porte blindate che progetta e costruisce. Abbiamo incontrato il suo titolare Michele Culmone nella sua azienda e ci ha mostrato

le diverse fasi di costruzione delle sue porte, consentendoci di osservare la realizzazione del prodotto a partire dai profilati metallici depositati in magazzino per arrivare alla porta finita, corredata di accessori e pronta per "arredare" anche essa un appartamento.

La INOXAL progetta e costruisce diversi tipi di porta blindata, standard per le imprese e su misura per privati che si differenziano soltanto per il loro aspetto esterno.

Esiste un tipo più economico, ed altri modelli decisamente di lusso.

«Tuttavia — ci precisa il titolare — si possono avere allestimenti personalizzati ferma restando la loro struttura che è identica per tutti i modelli. Nelle porte tipo "lusso", le cornici sono realizzate con un profilato di legno interno che ho fatto realizzare con un mio disegno esclusivo, e che mi consente l'assemblaggio dell'elemento cornice senza le viti di fissaggio alla corazza metallica così antiestetiche».



(Foto Arte - Franco Nazzari)

raggiunto un grado di affidabilità notevole, anche nei casi di guasti della serratura o di perdita delle chiavi. Una situazione simile rappresenta sempre uno spauracchio, ed in passato, per aprire dall'interno una porta senza le chiavi, era necessario l'intervento del muratore ed il ripristino della parete.

Volendo eliminare questo inconveniente ho messo a punto un sistema di disattivazione dei cardini che può essere eseguito dal personale della ditta in pochi minuti e senza arrecare alcun danno».

Culmone ci ha mostrato come ciò può avvenire, anche se ha tenuto per sé la "segretezza" di una posizione che viene variata da porta a porta e che solo gli addetti ai lavori sono in grado di individuare a porta messa in opera.

«Una sicurezza in più, contro la stessa sicurezza, quando diventa eccessiva e controproducente», dichiara Michele Culmone. E del suo "asso nella manica" sorride compiaciuto.

E.M.

Porta blindata Blinfort

Dati tecnici

FALSOTELAIO: costituito in profilato d'acciaio dello SP. di mm. 25/10; a murare con n. 8 zanche orientabili.

TELAIO: realizzato in lamiera d'acciaio pressopiegata dello SP. di mm. 40/10; rifinito con vernici epossidiche elettrostatiche di colore "testa di moro" completo di guarnizioni in gomma nelle battute.

ANTA MOBILE: costituita da una struttura d'acciaio dello SP. di mm. 15/10; opportunamente irrigidita all'interno e al perimetro con profili sagomati in modo da contenere un'apposita guarnizione in gomma nella battuta.

Tutte le parti metalliche in vista saranno rifinite come il telaio.

FERRAMENTA: n. 1 serratura di sicurezza a cinque perni e a quattro mandate con chiave a doppia mappa con profilo asimmetrico, azionante n. 1 deviatore mobile inferiore e n. 1 asta catenaccio superiore sul lato verticale di chiusura; n. 2 cerniere in acciaio da Ø 22 mm. montate su cuscinetti a sfera; n. 3 rostri parastrappi fissi sul lato verticale delle cerniere; pomolo fisso all'esterno e mezza maniglia all'interno in alluminio fuso anodizzato color bronzo; n. 1 spioncino del tipo "Grandangolare" in ottone lucido.

ESTETICA: il portoncino viene fornito rivestito sui due lati con pannelli fibrolegnosi impiallacciati con essenza di mogano o noce tanganica; angolari fermapannello, battiscopa e coprifi in legno duro. A richiesta può essere rivestito con laminati plastici, perlinati, bugnati, tappezzerie, ecc.



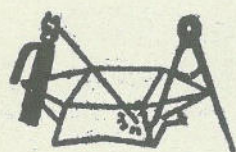
ESCLUSIVISTI SICILIA OCCIDENTALE

**INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E VERNICIATO
PARAPETTI, FRANGISOLE, RECINZIONI IN PVC
AVVOLGIBILI IN PLASTICA
PORTE A SCOMPARSA - PORTE TAGLIAFUOCO
TENDE E ZANZARIERE
BOX DOCCIA**

SICILCOMET s.a.s.

Via S. Calvino, 1 - Trapani - Tel. (0923) 871250

Speciale Sicurezza Speciale Sicurezza



INOXAL
di Michele Culmone

INFISSI ALLUMINIO

PORTE CORAZZATE

LAVORAZIONE ACCIAIO INOXIDABILE

VIA FIRENZE, 9-13 - CASA SANTA (TP) - TEL. 538583

Real Porte: quando la sicurezza arreda

«È difficile trovarla fra le forniture standard dei piccoli insediamenti abitativi; la nostra è una porta blindata costruita pezzo per pezzo in un laboratorio artigianale di dimensioni modeste, che ci ha fatto rinunciare — per scelta — a servire l'edilizia industriale, onde dedicarci al meglio a quella dei piccoli proprietari di immobili».

E quanto ci dichiara il rappresentante della Real Porte di Paceco, un'azienda che costruisce, commercializza e pone in opera una porta corazzata che è la sintesi di una serie di esperienze tecnologiche accumulate negli ultimi 15 anni nel settore degli infissi di sicurezza.

La Real Porte è sita al km. 10+300 della strada per Paceco e la sua caratteristica è la realizzazione di una struttura interna con un alveare di disegno personalizzato, composto di profilati d'acciaio a sezione rettangolare dis-

posti in modo da creare un reticolo di ridotte dimensioni che assicura una maggiore resistenza, senza pregiudicare il peso già di per sé non trascurabile in una porta che ruota su tre cardini muniti di cuscinetti a sfera.

Osservando il campionario della Real Porte colpisce la gamma dei diversi allestimenti. Il nostro interlocutore ci chiarisce, però, che tutte le porte utilizzano la stessa struttura, e solo nella fase di rifinitura si distinguono l'una dall'altra: «Noi pensiamo alla struttura, ai tre cardini che ruotano su cuscinetti, ai battenti "antispiffero" e soprattutto ai 10 chiavistelli divisi in tre serraggi, l'uno in alto, l'altro in basso, ed il terzo sulla battuta in verticale; alle altre scelte, di natura estetica ci pensa il cliente».

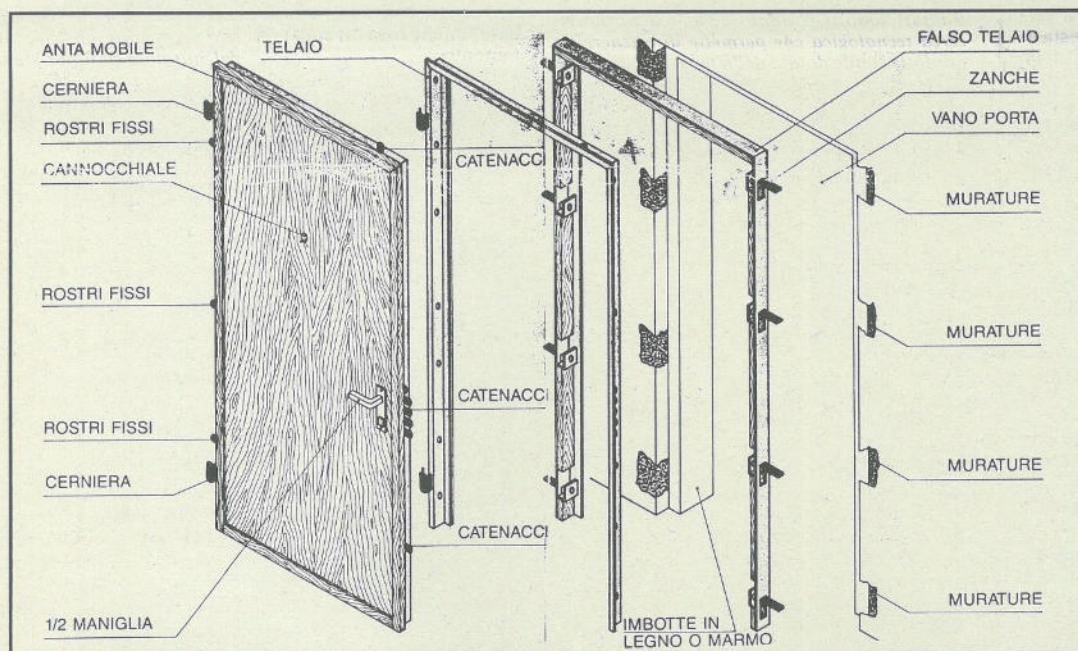
Ed il cliente ha l'imbarazzo della scelta, aggiungiamo noi, visto che gli si offre tutta la gamma dei legni commercializzati, ogni tipo di cornice, più sottile o più corposa, retta o arrotondata, liscia o dughettata, e poi tutti gli accessori, pomoli, maniglie, spioncini grandangolo, e chiavistelli-notte.

Sembra di parlare con un costruttore di cucine all'americana, piuttosto che con un costruttore di porte, e questa impressione ci viene ulteriormente confermata dal nostro interlocutore.

«L'acquisto di una porta blindata è una scelta che deve rispondere alle esigenze di funzionalità e al gusto di chi, con essa, deve convivere per molto tempo».

Quindi è opportuno costruirla su misura, in sintonia tanto con l'arredamento interno che con quello esterno, con colori e tonalità di legno adeguati, con gli accessori che si richiamano allo stile diffuso all'interno, né più e né meno come tutti gli altri elementi di arredamento».

E.M.



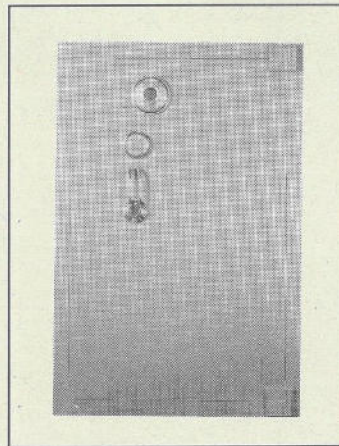
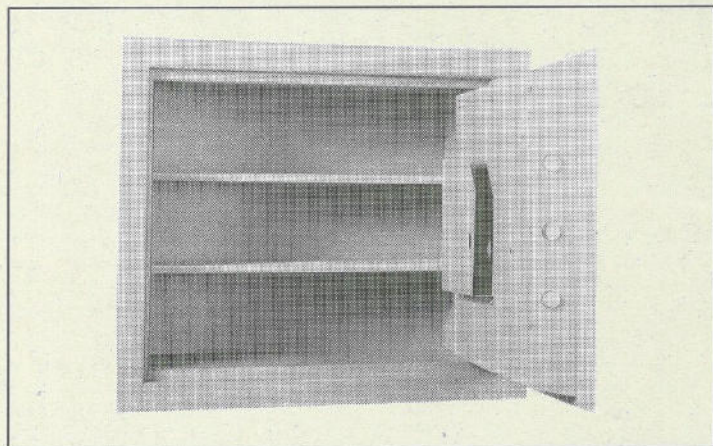
Real Porte

PORTE CORAZZATE - COSTRUZIONI ALLUMINIO

VIA F. N. 5 - TEL. (0923) 881805 - 91027 PACECO (TP)

Speciale Sicurezza Speciale Sicurezza

Conforti, 80 anni di esperienza



Produrre non è solo fare. Produrre è soprattutto capire le vere esigenze del cliente e operare per soddisfarle al meglio. Anche dopo la vendita. Produrre è vantare una lunga esperienza nel settore e la Conforti di Verona ha ottanta anni di esperienza. Per questo Conforti è in grado di trovare le risposte più adatte alle esigenze della clientela, e insieme alla clientela.

Per conoscere meglio la Conforti abbiamo incontrato un "professionista della sicurezza" il quale ha cortesemente accettato di rispondere ad alcune domande.

— Sig. Ciulla, Lei rappresenta nella zona di Trapani la Società Conforti di Verona. Ci illustri brevemente l'attività dell'azienda.

«Conforti S.p.A. festeggia quest'anno gli 80 anni di attività nel campo della Sicurezza. Siamo orgogliosi di poter dire di essere l'azienda n. 1 in Italia e fra le prime in Europa.

Il nostro titolare, ing. Leopoldo Conforti, è vice presidente dell'EUROSAFE, Associazione Europea di Costruttori di Casseforti. Produciamo in tre stabilimenti una gamma completa di prodotti di sicurezza tradizionale, tra i quali casseforti, centrali d'allarme e componenti per impianti.

—Vi occupate quindi anche di sistemi d'allarme?

«Sì, il nostro slogan "SICUREZZA FISITRONICA" riassume la nostra proposta originale di sistema di sicurezza in cui vi sia un'integrazione fra Sicurezza Fisica (casseforti, armadi corazzati, ecc.) e Sicurezza Attiva o Elettronica (sistemi antintrusione, antincendio, televisione a circuito chiuso TVCC, controllo accessi).»

— Ritengo che questi sistemi siano rivolti al mondo della sicurezza professionale, quali banche e gioiellerie. Cosa proponete per il settore residenziale, commerciale, privato?

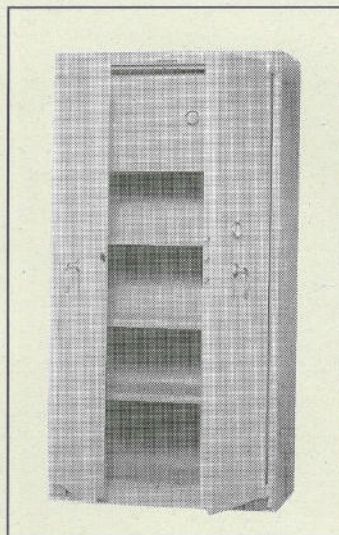
«Anche in questo caso il nostro catalogo è completo e, previo sopralluogo per l'analisi dei rischi e dei livelli di sicurezza necessari, vengono sottoposti alla clientela preventivi gratuiti e senza impegno.»

— Un'ultima domanda: come fare per contattare la Conforti?

«La sede è a Verona, ma abbiamo Uffici e Centri Assistenza Tecnica sparsi in tutta Italia. Per Trapani e provincia l'ufficio di zona è a Palermo in Viale Regione Siciliana 2629 (tel. e fax 091/6818245).»

Un piccolo investimento per una grande sicurezza

Se oggi ci sono tanti furti, è anche perché ci sono meno cautele. Ormai praticamente in ogni casa c'è qualcosa da rubare; e i simboli del benessere con i quali ci circondiamo sono altrettante preziose indicazioni, e irresistibili richiami, per i malviventi. E pensare che basta così poco a proteggersi: una piccola cassaforte, una porta corazzata, un armadio di sicurezza. Una spesa minima, in confronto al valore da proteggere; un grosso risparmio sull'assicurazione; ma, soprattutto, finalmente la tranquillità, la sicurezza di essere al riparo da brutte sorprese. Per offrire una vera sicurezza, grande o piccola che sia il valore che intendete proteggere, occorrono due cose: esperienza e tecnologia. Conoscere a fondo il modo d'agire dei malviventi, per prevenirli e chiudere ogni possibilità; disporre dei materiali più resistenti e dei sistemi più aggiornati per fabbricare barriere impenetrabili. Conforti ha tutto questo, con 80 anni spesi a combattere i furti, con sistemi di sicurezza attivi e passivi collaudati nelle maggiori banche del mondo, ed oggi applicati a difesa del privato. Ma Conforti non vi offre solo la massima sicurezza: ve la offre anche ai prezzi più competitivi. Grazie ad una produzione industriale che ha reso il nome Conforti il più temuto dai ladri d'ogni paese.



Conforti

SICUREZZA FISITRONICA®

UFFICIO DI PALERMO
Viale Regione Siciliana, 2629
90145 PALERMO
Tel. 091-6818245
Fax 091-6818245

SISTEMI DI SICUREZZA - CASSEFORTI - IMPIANTI DI ALLARME

SEDE: Via Saffi, 2
37123 VERONA
Tel. 045-8000692
Fax 045-595429

Speciale Sicurezza Speciale Sicurezza

Siciliana Antifurto, la certezza della sicurezza

Marsalese, con la passione per l'elettronica sin da ragazzo, Gaetano Di Vita ha creato un'azienda che in oltre dieci anni è diventata il punto di riferimento per chi vuole risolvere il problema della sicurezza

L'applicazione di sistemi di difesa a strutture che contengono beni o persone fa parte ormai della mentalità di oggi, sia che si viva in un alloggio del centro urbano, sia in abitazioni isolate. E la difesa non riguarda soltanto la casa di abitazione, ma anche la seconda casa, il negozio e l'ufficio, l'industria. Per difesa oggi non si intende soltanto la protezione contro il furto, ma anche contro la rapina e l'incolumità fisica, oltre che la tutela e il controllo di macchinari e automatismi. Per sfruttare a pieno le risorse della moderna tecnologia è necessario, quindi, conoscere a fondo ciò che offre il mercato ed applicarlo con precisione alle proprie esigenze, affidandosi a strutture di produzione e personale di installazione di provata affidabilità.

Nata a Marsala nel 1981 per iniziativa di Gaetano Di Vita, la SICILIANA ANTIFURTO è un'azienda che sicuramente ha questi requisiti, e in dieci anni di attività ha a buon diritto acquisito il titolo di azienda leader nel settore in Sicilia occidentale. Marsalese, cinquantenne, Gaetano Di Vita ancor prima di creare la Siciliana Antifurto ha maturato quattro anni di esperienza nel settore degli allarmi lavorando per altre prestigiose ditte e aveva appena quattordici anni quando è nata in lui la passione per l'elettronica. Ecco il segreto del suo successo: la conoscenza diretta dei meccanismi elettronici che compongono le apparecchiature e l'aggiornamento continuo sulle problematiche della prevenzione. Per questo la Siciliana Antifurto è l'unica azienda del settore in provincia di Trapani ad offrire assistenza anche per gli impianti non direttamente installati. «Assistenza vuol dire conoscenza delle problematiche dell'elettronica in genere — dice Gaetano Di Vita —, vuol dire conoscenza della strategia dell'installazione». E l'assistenza è uno dei servizi fondamentali offerti alla clientela dalla Siciliana Antifurto. «L'assistenza tecnica per noi inizia ancora prima della vendita fornendo ai clienti un corredo di informazioni che li aiuta a scegliere le ap-

parecchiature più idonee a risolvere ogni singolo problema. In caso di guasti o avarie, il nostro laboratorio dispone delle necessarie apparecchiature e dei ricambi originali per effettuare riparazioni accurate e celerità». La Siciliana Antifurto garantisce i propri impianti per dodici mesi dalla data di collaudo, offre assistenza sugli impianti 24 ore su 24, ed offre anche vantaggiosi contratti annuali di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La Siciliana Antifurto progetta e produce sicurezza. Sorta per rispondere alle esigenze di un mercato sempre più in espansione come quello della sicurezza, ha progressivamente esteso la sua attività in tutta la Sicilia occidentale.

I sistemi di sicurezza elettronici sono il suo cavallo di battaglia. Infatti da anni il suo staff tecnico si dedica alla evoluzione dell'antifurto inteso come protezione incorruttibile ed instancabile. Si possono distinguere sul mercato dei sistemi di sicurezza due grandi segmenti: il primo orientato alla sicurezza delle abitazioni, dei negozi ed in generale degli ambienti a basso e medio rischio; il secondo, nettamente staccato per livello di prestazioni e costi, orientato alle banche, alle gioiellerie, alle industrie, ai musei, alle scuole, a tutte le attività produttive o commerciali legate all'impiego o alla conservazione di beni propri o di terzi di elevato valore commerciale, culturale o strategico.

La Siciliana Antifurto si occupa prevalentemente di dispositivi elettronici di segnalazione di pericolo (tentativi di furto, di rapina, di incendio, etc.), nonché di dispositivi per il controllo delle aree protette (come TV a circuito chiuso, controllo accessi, lettori di badge magnetici, comando di varchi, etc.). Rappresentando la CAME, la Siciliana Antifurto si occupa anche del-

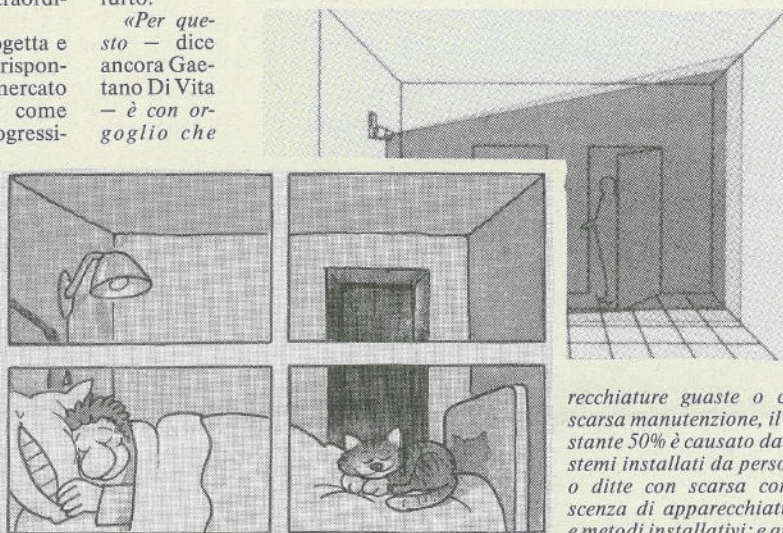
la motorizzazione di qualsiasi tipo di serramenti (cancelli scorrevoli o a battente, porte basculanti, serrande) e di porte scorrevoli di accesso per supermercati: la CAME produce apparecchiature ad alta tecnologia.

La tecnologia, unita alla conoscenza e all'esperienza, è alla base della filosofia aziendale della Siciliana Antifurto.

«Per questo — dice ancora Gaetano Di Vita — è con orgoglio che

rebbe altrimenti, per esempio, l'inconveniente dei falsi allarmi che spesso turbano la quiete pubblica e diminuiscono la credibilità del sistema di sicurezza.

«Ha ragione — sottolinea Gaetano Di Vita —, posso dimostrare con dati statistici alla mano che il 10% sono allarmi veri, ma il 40% sono allarmi causati da errori dell'utente, da appa-



rechiature guaste o con scarsa manutenzione, il restante 50% è causato da sistemi installati da persone o ditte con scarsa conoscenza di apparecchiature e metodi installativi: e quest'ultimo è un dato che

deve far riflettere l'utente».

Gaetano Di Vita ama a tal punto l'elettronica e il suo lavoro che la sensazione ricevuta è stata di trovarci di fronte ad una persona — tecnico con grande senso di onestà e responsabilità, con le idee chiare e tanta voglia di metterle a disposizione dell'utente. Quando si parla di sicurezza non si può inventare nulla.

Gaetano Di Vita con la Siciliana Antifurto ha inventato solo il nome, il successo lo sta costruendo su basi concrete: la fiducia incondizionata dei suoi clienti ne è la prova.

Il futuro, per la sua azienda, è già realtà.

Un impianto di allarme della Siciliana Antifurto è per sempre.

G.M.

siamo diventati "Punto Sicurezza ELKRON" a Marsala. ELKRON è un'azienda italiana leader nel settore della sicurezza e rappresentarla per noi significa proporre alla clientela il meglio che il mercato oggi possa offrire. La tecnologia ELKRON ci pone su un piano di privilegio che è poi privilegio anche per chi si rivolge a noi. Il servizio di consulenza offerto gratuitamente dal nostro staff tecnico permette all'utente di determinare con esattezza i termini del proprio problema e di trovare ogni volta la soluzione più razionale, conveniente e tempestiva».

Il binomio tecnologia-competenza è importante per garantire un servizio serio e professionale. Non sempre, però, si trovano insieme queste prerogative. Non si spieghere-



VIA IIRIA, 67 - 91025 MARSALA
TEL. (0923) 714264

ANTIFURTO

ANTIRAPINA

ANTINCENDIO

CONTROLLO ACCESSI

APRICANCELLI AUTOMATICI

TV A CIRCUITO CHIUSO

CERCA-PERSONE

ASSISTENZA TECNICA

ATTUALITÀ

Il sindaco Megale ai V.V.UU.: «Disciplinate il traffico!»

“Tirata d'orecchie” del sindaco Michele Megale al comandante dei Vigili Urbani di Trapani, Pasquale Ferrauto.

In una lettera inviata, appunto, al comandante Ferrauto e, per cono-



Il comandante Pasquale Ferrauto

scienza, all'assessore alla Polizia Urbana e al Segretario generale del Comune, Megale ha dettato le iniziative che ritiene fondamentali per razionalizzare il traffico in città, e che, peraltro, erano state evidenziate in una precedente riunione di lavoro. Si tratta di un preciso invito a di-

sporre:

— un maggiore controllo sui marciapiedi di Viale Regina Elena, Duca D'Aosta e Regina Margherita tornati ad essere invasi da autovetture;

— interventi, in ispecie nelle ore di punta, nella via Fardella e nel viale Ammiraglio Staiti dove è norma comune parcheggiare in doppia o tripla fila.

— maggior controllo sulle auto che hanno diritto a parcheggiare nell'androne di Palazzo d'Ali. In tutti i casi soltanto nel secondo cortile.

— predisporre che i vigili non facciano (non) servizio al quadrivio nelle vie Libertà, Torrearsa, Garibaldi e prolungamento via Torrearsa, bensì controllino il movimento automobilistico all'incrocio di via Roma con via Libertà;

— predisporre ordinanza per vietare la circolazione nel tratto Casina delle Palme (dal Viale Staiti) sino alla Piazzetta Lucatelli (dal 15 giugno al 15 settembre e dalle ore 18.00 sino alle 24.00);

— interventi di Vigili nella zona pedonale per stroncare abusi ed inadempienze.

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Trapani

Il Pretore di Trapani, con sentenza del 23/2/90, conf. Corte Appello Palermo 26/6/90 e ric. Cass. rigettato il 18/5/92, irrevocabile il 18/5/92, ha condannato Barbara Marcella, nata a Trapani l'8/1/57, ivi res. in via Fardella 1, a lire 300.000 di multa per il reato di emissione assegni a vuoto commesso in Trapani il 30/10/89, ordinando la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale "Trapani Nuova" di Trapani e facendo divieto alla stessa di emettere assegni bancari o postali per anni uno.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trapani, li 5 giugno 1992

IL FUNZIONARIO DIRIGENTE
Dott. Gianfranco Viviano

Costituiti in associazione i dirigenti degli Enti Locali

Si è costituita a Marsala l'Associazione provinciale dei dirigenti degli Enti Locali (DIREL-Trapani), aderente alla DIREL ed alla CONFEDIR (Confederazione Dirigenti) nazionali. Scopi dell'associazione, organizzazione sindacale di categoria, sono il riconoscimento e la tutela della professionalità degli associati, della loro responsabilità nell'attività gestionale degli Enti Locali, di una autonoma posizione giuridica ed economica nell'ambito dei contratti nazionali per i dipendenti del comparto, al fine di evitare appiattimenti di carriera.

All'associazione hanno aderito i dirigenti della provincia regionale di Trapani e dei Comuni di Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Alcamo e Castelvetrano.

Segretario generale dell'Associazione è stato nominato l'avv. Michele Chirco, vice segretario generale del Comune di Marsala.

Infestati di sporcizia e di erbacce gli angoli più suggestivi

Erice, città dell'immondizia

Essere costretti a reiterare critiche e sollecitazioni per lo stato riprovevole di abbandono in cui sono lasciati il centro urbano e la periferia di Erice non risulta gratificante per nessuno: chi scrive potrebbe dedicare il residuo tempo della propria vita ad occupazioni più confortevoli e serene, qualche raro lettore risparmierebbe riflessioni sulla impossibilità d'instaurare un rapporto di fiducia e di partecipazione con amministratori pubblici, deliberatamente sordi, inaccessibili a stimoli, preghiere, proteste, che farebbero smuovere l'intera corte di Giove olimpico; ma anche lo stesso sindaco dovrebbe smettere di nichiare, decidendo di affrontare, con una pressione lieve sulla tastiera dei bottoni, problemi semplici, divenuti cancerosi, ormai pago delle soverchierie inflitte a tanti galantuomini, a base di adempimenti rifiutati, di tergiversazioni capziose, di dispotico accentramento dirizionale, avallato e sostenuto da acquisizioni più o meno interessate.

Ma adesso la Giunta è dimissionaria, per cui viene a mancare ufficialmente l'interlocutore istituzionale, capo espiatorio di tutte le lagnanze, alimentate, comunque, da bronzea inalterabilità.

E le strade di Erice saranno ancora luogo di ricerca ca-

nina, motivo di ammirazione per la policromia floreale agreste, d'invito per pastori a far gustare alle pecore la buona erba lussureggiante, proprio là dove, nel tempo antico, ingrassavano le greggi di Aceste.

Ondate di turisti, da ogni parte del mondo, giungono ad Erice, forniti di conoscenze storico-archeologiche, di libri, di guide esperte, desiderosi di ammirare gli angoli più caratteristici, venule, scalinate tipiche, riscontrandoli ricoperti di vegetazione spontanea, di putridume graveolente.

Forse nel conflitto di competenze tra gli assessori al turismo, ai beni culturali, alla nettezza urbana e — perché no? — tra gli uffici preposti ai singoli reparti, si trova la spiegazione di un modello di strafottenza impudente, offensiva, irresponsabile: reso più appariscente dalla presenza di stranieri e di connazionali, a migliaia, ai quali presentiamo la decantata realtà ericina nelle condizioni più avvilenti ed incivili.

E non è che un esempio!

A chi fare ricorso? Alla prossima Giunta comunale?

Le prolungate esperienze negative rendono troppo esile un barlume di speranza, che, tuttavia, non si spegne.

Salvatore Giurlanda

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Grafica
Riccardo Parisi

Redazione
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Cicerone, 1 - Trapani
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana



CORALLI E ORI

di



GIUSEPPE DI MARTINO

Via Ribera, 26 - C.S. Erice (TP)
Tel. (0923) 566582



REGALATI
IL TALISMANO.
Una soluzione
per i tuoi
problemi.

Telefono
tutti i giorni
dalle 15 alle 17
allo 0923
55.41.51

Pierangela Poma

ATTUALITÀ

Maturità: 24° anno di sperimentazione

Ancora una volta, quest'anno, la scuola italiana vivrà il dramma di una riforma i cui danni crescenti sono sotto gli occhi di tutti. L'esame di maturità "sperimentale" compie ventiquattro anni, sei di più rispetto agli studenti che si apprestano ad affrontarlo. A nulla sono valse, di anno in anno, le polemiche di stampa, le relazioni degli ispettori, le proteste dei presidi, delle commissioni sempre difficili da formarsi e dei presidenti, da una parte, di contro al beffardo sorriso di una buona fetta di studenti che lo trovano comodo e alle compiacenze dei gestori delle scuole private che ci speculano.

Nessuno finora si è assunto il coraggio politico di una vera riforma che metta le cose a posto ridando dignità alla scuola, anche attraverso gli esami. Le cronache lungaggini dell'iter legislativo che dovrebbe portare alla riforma della secondaria superiore trovano la spiegazione nella struttura stessa dell'attività politica e legislativa, negli anacronistici meccanismi parlamentari, negli estenuanti dibattiti spesso astratti e quasi sempre farraginosi, nelle cicliche crisi che annullano pure le fasi più avanzate di lavoro legislativo. E difatti governi se ne sono succeduti molti ed altrettanti sono stati i ministri larghi di promesse e solenni di impegni, ma l'esame di maturità produce ancora diplomati col suo meccanismo sperimentale, anche se perverso, che vede, dopo l'uscita delle materie d'esame, importanti discipline ridotte al rango di fanalini ed insegnanti che a marzo potrebbero andare in vacanza.

Qual è il problema del maturando? Memorizzare alcune nozioni su due materie da lui scelte, strappare una media di quattro e mezzo, scopiando il tema e aiutandosi nell'altro scritto, ed il trenta sei è suo; così il candidato più volte bocciato e sempre rimandato corre un solo rischio: quello di farcela, e infatti ce la fa, come ce la fa il candidato della scuola privata che non ha avuto successo nella scuola di stato.

Chi rischia allora? Lo studente da sessanta. Una prova negativa può fare naufragare un risultato inseguito da anni, attraverso un esemplare impegno scolastico e uno studio serio e costante. Ma anche una prova positiva e sessanta di voto lo avranno veramente preparato per l'Europa di domani?

Giuseppe D'Angelo

Trapani la sede più idonea per la conferenza CEE sul Mediterraneo

Avendo appreso che prossimamente la Comunità Economica Europea organizzerà una conferenza internazionale sulla pesca, con la partecipazione di tutti i Paesi del Mediterraneo, il sindaco Michele Megale si è rivolto all'on. Jacques Delors e all'on. Manuel Marin, rispettivamente presidente della CEE e della Commissione Pesca della Comunità, chiedendo loro di voler prendere in considerazione la candidatura della Città di Trapani per lo svolgimento di un incontro di così alto livello che interessa questa provincia, la più marinara d'Italia.

La provincia di Trapani, con la sua marineria e la sua flotta peschereccia, è la principale interessata alla soluzione dei problemi della pesca nel Canale di Sicilia e nel Mediterraneo, in considerazione dei contrasti esistenti con i Paesi Nordafricani (Tunisia, Libia ed Algeria), a causa della mancanza di chiari accordi e di regolamenti sottoscritti da tutti i Governi dei Paesi che si affacciano nel Mediterraneo.

Questa Città Mediterranea, che storicamente è stata sempre al centro degli accordi di pesca e che ha, in questo settore, uno degli assi portanti della sua economia, si propone, quindi, sottolinea Michele Megale, come punto d'incontro delle Autorità dei Paesi Mediterranei, sia perché al centro del Mare Nostrum, sia perché un possibile accordo sulla pesca potrà favorire e migliorare i rapporti tra tutti i popoli del Mediterraneo.

CERCASI

PERSONE INTERESSATE A TRASCORRERE UNA FRESCA ESTATE

OFFRESI

CONDIZIONATORI GIAPPONESI
COSTO CONTENUTO
MASSIMA PROFESSIONALITÀ
UNA VASTA GAMMA DI PRODOTTI

SANYO FUJI

SONO DISPONIBILI PRESSO:

MEDITERRANEA

IMPANTI

VIA S. MARIA DI CAPUA, 38 - TEL. 871682

VIA ARCHI 134 - TRAPANI

Il sen. Garraffa sollecita la copertura degli organici del Tribunale

Verso la paralisi la giustizia civile

L'emorragia dei magistrati al Palazzo di Giustizia di Trapani fa sentire i suoi effetti e c'è il pericolo del blocco totale dell'attività alla sezione civile.

Con una ordinanza, infatti, il presidente Alfredo Longo ha previsto, fino al 30 settembre, udienze soltanto per due giovedì al mese per le cause civili.

Fallimenti, controversie di lavoro, liti familiari, per il predetto periodo vedranno accatastare i loro fascicoli negli scaffali del Tribunale Civile, già abbastanza pieni.

Dal Tribunale sono quattro i giudici che sono andati via: Cristina Midulla, Tommaso Mirana, Anna Grillo, Massimo Palmeri quest'ultimo prossimo al trasferimento alla Procura, quale sostituto. Destinato a lasciare il Tribunale è ancora lo



Il sen. Vincenzo Garraffa

stesso Presidente Longo in pensione dal prossimo mese, mentre per un altro giudice, Carmelo Lombardo, pende il trasferimento d'Ufficio proposto dalla prima commissione referente del CSM sulla scia del cosiddetto caso Trapani sollevato dall'ex sostituto Francesco Taurisano.

Una situazione vicina alla paralisi e la giustizia a Trapani rischia seriamente di fare passi indietro. Nonostante promesse e assicurazioni.

Sulla pesante situazione, si è registrato, intanto, l'intervento del senatore Vincenzo Garraffa che con una dettagliata interrogazione rivolta al Ministro di Grazia e Giustizia ha ribadito le gravi carenze degli organici dei magistrati e di tutte le altre qualifiche degli operatori della giustizia del Tribunale e della Pretura circondariale di Trapani.

Uffici in prima linea nella lotta alla mafia, così come ha ricordato al Ministro Guardasigilli il senatore trapanese.

ATTUALITÀ

Video, Cinema e rappresentazioni teatrali nel piccolo centro di Custonaci

Pioggia di stelle a Purgatorio

Saranno numerose le stelle che il 12 di luglio si abatteranno su Purgatorio, piccolo centro del comune di Custonaci: ma ad annunciarlo stavolta non sono stati i soliti meteorologi, ma la locale Pro Loco che ha organizzato per quella data la serata finale di una manifestazione che avrà inizio il 20 giugno ed avrà per titolo "Passaporto per il Cinema". La manifestazione si articola in varie sezioni, per concludersi con la consegna di vari premi a vincitori ed ospiti.

Madrina sarà Barbara Bouchet, interprete, qualche anno fa, di numerosi film di cassetta, ed ora simpatica conduttrice televisiva, anche lei presente, come tutti gli altri ospiti, alla serata conclusiva.

Il programma verrà inaugurato con una mostra di costumi e manifesti teatrali e cinematografici, per entrare immediatamente nella competizione con la sfilata delle concorrenti al premio "Galatea", che premierà con un contratto pubblicitario ed un provino cinematografico la ragazza più fisicamente fotogenica.

Domenica 21 inizieranno le proiezioni dei video partecipanti alla 12ª Edizione del Premio "Nike di Fidia" ed al 1º Festival Italiano doppiatori "Corrado Gaipa".

Il "Nike di Fidia" vedrà in gara video tratti da spettacoli teatrali provenienti anche dall'estero, come avviene per i più famosi Oscar; il premio si articola in nove sezioni per cui un'apposita giuria ha già selezionato le "nominations" che poi si contenderanno i premi.

Tra queste ritroviamo nomi noti a fianco di personaggi di popolarità unicamente locale: e così il Gruppo "Le Muse" di Mazara del Vallo contenderà il titolo di migliore compagnia al "Teatro Viandante" di Zappalà ed alla compagnia AGIC di San Vito.

Per la regia sono in gara Giovanni Malato della compagnia "Teatro e Vita" di Paceco, Roberta Fiorentini (figlia di Fiorenzo) dei "Banchivecchi" di Roma e lo stesso Zappalà che, assieme a Bartolo Sieli si contenderà anche la palma di migliore attore protagonista; quale migliore attrice Teresa Zappalà dovrà vedersela anche con Cinzia Mirasolo ancora della compagnia di Paceco, mentre tra le non protagoniste Marina Malato sarà contrapposta ad un'altra figlia d'arte, Olga Durano, figlia di Giustino Durano. Per l'esecuzione canora in gara il "Coro delle Egadi" interprete di "Gatta ci cova" contrapposto a Santino Graziano di San Vito.

La giuria è composta da giornalisti e tecnici dello spettacolo, tra cui Giorgio Magnato, Lea Coppola e Francesco Maltese.

Un premio verrà dato ai migliori doppiatori italiani della stagione: a Manlio De Angelis, direttore di doppiaggio di "Il Principe delle maree"; per lo stesso film sarà premiata Maria Pia Di Meo per il doppiaggio della Streisand. Ed ancora Cesare Barbetti per aver prestato la voce a Dick Tracy e Simona Cavallari per "18 anni fra una settimana"; a fianco a lei il suo compagno, idolo delle teenagers odierne: Kim Rossi Stuart. Ed infine Karen Geigerh (che sarà accompagnata dal marito

Franco Nero) per "Prova di memoria" il cui regista Marcello Aliprandi, riceverà anche lui un premio. A Marco Leonardi, l'interprete ventenne di "Nuovo Cinema Paradiso", verrà attribuito un premio alla carriera, più che altro quale incentivo.

La Coppa "B.R. Zanibelli" per lo spettacolo musicale verrà assegnata alla show-girl Lidia Raimondi, alla pianista Annalisa Braschi, alla Fanfara dei Bersaglieri ed alla scuola di danza "Magic Music".

Insomma, una vera notte delle stelle, con premi per tutti e per tutti i gusti.

Elio D'Amico

Di Lorenzo: «Mare-monti per rilanciare il turismo»

Innocenzo Di Lorenzo, 41enne, vicecapogruppo socialista al Consiglio Provinciale di Trapani, è il presidente della Commissione sport, turismo e spettacolo fin dall'insediamento del Consiglio stesso (1990).

Gli abbiamo chiesto quali iniziative intende proporre, nella qualità, per una migliore utilizzazione dell'immenso patrimonio storico, archeologico, monumentale e paesaggistico del territorio e per una ulteriore valorizzazione delle manifestazioni organizzate dalla Provincia Regionale, come il concorso "Musica da Camera".

«Lei ha citato una manifestazione che rappresenta il "fiore all'occhiello" dell'Ente Provincia, ma che tuttavia, pur avendo conquistato un prestigioso riconoscimento internazionale, rimane una lodevole iniziativa per i soli addetti ai lavori. Al concorso "Musica da Camera" bisogna imprimere un diverso respiro perché recuperi maggiore popolarità. In questo senso stiamo lavorando. Ma penso anche ad un nuovo progetto, per il rilancio delle attività turistiche, denominato "mare e monti", il cui itinerario, partendo dalla Torre di Ligny di Trapani arrivi fino allo "Stagnone" di Marsala comprendente, ovviamente, anche le isole Egadi.

Ma prima di esporre nei dettagli il "progetto", mi sembra corretto attendere il riscontro che mi auguro positivo, della Città di Trapani alla proposta di collaborazione già avanzata per la valorizzazione del centro storico del capoluogo.

Su Erice Vetta, la proposta che ho in animo di avanzare è ancora più ambiziosa ma non velleitaria.

Erice, città delle scienze, è già nota in tutto il mondo. Occorre — a mio avviso — farla assurgere a Città Medioevale dell'Europa, liberandola da tutto il territorio circoscrizionale esistente a valle. Annettendo le frazioni di Ballata e Napola al territorio regalbesino e le frazioni di Pizzolungo, S. Cusumano, S. Giuliano e Casa Santa al Comune di Trapani. Ciò consentirebbe il raggiungimento di due grossi obiettivi: il primo sarebbe quello di favorire l'affermazione di Erice, Città Medioevale Europea con il conseguente migliore utilizzo del suo patrimonio storico, culturale e monumentale e l'altro offrirebbe l'occasione alla città di Trapani, attraverso il potenziamento territoriale e della popolazione, per quel salto di qualità che la vedrebbe classificata tra i Comuni di 1ª/A.

— A proposito della città di Trapani, quale dirigente provinciale del PSI, divide o no la posizione espressa dall'on. Pellegrino in seno al consiglio comunale circa l'ubicazione del nuovo teatro in un'area diversa da quella di Piazza Vittorio?

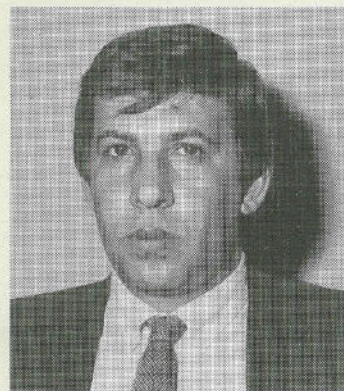
«Al di là della opinione espressa dal mio compagno on. Bartolo Pellegrino, come cittadino trapanese credo che l'area di Piazza Vittorio per la costruzione del nuovo teatro "Garibaldi" rappresenti la scelta giusta e da dirigente socialista non posso che ribadire la validità della scelta, confortato in questo dalla posizione del segretario della Federazione, Salvatore Bongiorno».

— È terminata l'avventura in A11 della Pallacanestro Trapani. Ritiene che la man-



**Teleradio
Valderice**

Mhz 96,300 e 102,250



cata sponsorizzazione della Provincia Regionale, peraltro proposta dal suo gruppo consiliare, abbia, sia pure marginalmente, influito sulla retrocessione?

«Quando la Pallacanestro Trapani ha regalato all'intera Sicilia la serie A/1, la commissione da me presieduta propose alla Giunta ed all'intero consiglio l'erogazione, oltre del contributo ordinario, di un contributo straordinario di 170 milioni di lire.

L'anno successivo l'intero gruppo consiliare del PSI propose, con l'iscrizione in apposito capitolo di bilancio, l'erogazione di un sostanzioso contributo, non inferiore a 500 milioni e ciò per sopprimere alla mancata sponsorizzazione della squadra.

Le lungaggini burocratiche e le incomprendimenti fra l'Ente e la Società hanno determinato i ritardi registrati nel perfezionamento degli atti».

(eg)

Il pianista Filippo Terzo primo al "Città di Ostuni"



Il giovane pianista Filippo Terzo (è nato a Paceco 23 anni fa) ha vinto il 1º premio assoluto al 2º concorso europeo "Città di Ostuni", svoltosi nella cittadina pugliese dal 4 al 7 giugno scorsi.

La sua interpretazione di musiche

di Skrjabin e di Chopin ha pienamente convinto la attenta e prestigiosa commissione giudicatrice presieduta dal maestro Nelson Delle Vigne Fabbri, che ha, quindi, premiato il pianista trapanese con una borsa di studio e alcuni concerti-premio.

Allievo presso la scuola di perfezionamento del maestro Alfredo Speranza, a Rimini, Filippo Terzo ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani, diplomandosi, sotto la guida del maestro Francesco Foderà, con il massimo dei voti e la lode.

Ha frequentato anche i corsi di perfezionamento di Bruxelles, partecipando al concerto finale dei migliori allievi.

STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO

Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/22212 - TRAPANI

Dott. GIUSEPPE PIACENZA

Specialista in Dermatologia-Venereologia e Cosmetologia

Dott.ssa G. SILVANA MOSCATO

Specialista in Geriatria e Dietologia

- ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
- DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
- MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA

Si riceve per appuntamento.

CRONACA



Le "Patacche più smaccate" ed il parere del cronista

Ho letto con attenzione ed interesse l'articolo apparso nel Giornale da Lei diretto (nel n. 21 del 28-05-1992) dal titolo "Le patacche più smaccate" e riguardante un'intervista con la dott.ssa Iris Bonanno Conti.

Anzitutto mi corre obbligo informare Lei e tramite il Suo Giornale l'opinione pubblica che la dott.ssa Bonanno Conti è una Pediatra Neonatologa conosciuta nella classe medica italiana ed estera per le sue grandi capacità culturali, scientifiche e professionali, per la sua serietà e per la correttezza che hanno sempre contraddistinto il suo comportamento nelle Società scientifiche a cui è legata attivamente, nei rapporti umani e nei rapporti medico-paziente.

A mio modesto avviso non è accettabile da nessuno che una persona rispettabile ed impegnata con entusiasmo, altruismo, abnegazione e serietà in un'attività del tutto particolare riguardante la difficile diagnosi ed il trattamento di neonati bisognosi di terapie complesse e strumentali per essere restituiti alle famiglie guariti dopo inconcepibili impegni di équipe mediche e paramediche, — possa essere descritta ed offerta dai mass media ad un pubblico che non sa, come personaggio corrotto e dedito a calpestare norme e regolamenti nell'interesse supremo egoistico di se stessa; tutto ciò ancor prima di essere giudicata.

Caro Direttore noi pensiamo, — e quando dico noi voglio significare tutte le persone con le quali mi sono sentito e che abbiamo stima e rispetto per la serietà professionale della dott.ssa Iris Bonanno Conti (pediatre, ostetriche, chirurghi pediatri, neonatologi), — che in questo mondo di intralazzi, di egoismi, di corruzione e di degrado morale, debbano essere additati all'opinione pubblica quelle poche persone, purtroppo sempre più rare, che hanno dedicato e dedicano la loro vita con amore, con serietà e con sudata competenza verso il prossimo, e quando questo prossimo si chiama neonato indifeso ed bisognoso di tale impegno diventa sublime e meraviglioso. Ho sentito il bisogno di esternare il nostro pensiero, caro direttore, soprattutto perché vorremmo un Suo autorevole commento non tanto sulla persona o meglio sul personaggio, che per noi non viene assolutamente scalfito dalla vicenda in corso (colpevole o non colpevole), ma sull'inconcepibile ed inaccettabile, anche se ormai di moda, giudizio sommario ancor prima del giudizio processuale.

La ringrazio per la ospitalità e Le invio cordiali saluti.

Prof. Salvatore Meli
Primario di Chirurgia Pediatrica di Catania

* * *

Personalmente e come redazione, continuiamo a nutrire fiducia nella Magistratura. Ed è questa fiducia, considerato, peraltro, che il "caso giudiziario" in questione non è ancora chiuso, che ci fa esimersi da giudizi. Riteniamo di dovere svolgere, per il nostro mestiere di cronisti, il ruolo di "notai" degli avvenimenti.

(gdg).



**Colori - Carta da parati
Moquettes - Parquets**

Via S. Francesco di Paola, 67-70
91100 TRAPANI
Tel. (0923) 56.83.60



RIVOLUZIONE DI CLASSE

**SCALE
INFISSI
PORTE**

VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13
91100 Trapani
Tel./Fax (0923) 20930



società
di servizi

SE CERCHI... LAVORO

rivolgiti presso i nostri
uffici dove

troverai

una soluzione ai tuoi problemi

SE CERCHI...

personale qualificato con
esperienza e massima serietà
rivolgiti presso i nostri uffici

C.so Mattarella, 4 - 0923/25161
TRAPANI

Centomila a Palermo contro la mafia

Il giorno 27 giugno p.v. da tutta l'Italia convergeranno su Palermo centomila lavoratori di CGIL, CISL, UIL.

La manifestazione è da vedere nell'ambito del formarsi di una nuova coscienza antimafiosa; della solidarietà ai siciliani impegnati a spezzare il pesante fardello dell'omertà; della testimonianza civile di consenso alle forze dell'ordine ed a quelle della magistratura che stanno cercando di chiarire mandanti, moventi e modalità della strage di Capaci, per assicurarne alla giustizia i responsabili.

Certamente uno spiegamento di forze mai visto in Palermo, forse necessario sotto il profilo dell'immagine e della rappresentazione di una forza buona da opporre a quella malavittosa; forse però sarebbe stato più opportuno raccogliere contribuzioni per la lotta contro l'AIDS, o contro il cancro e la leucemia, o per la fame nel mondo (tutti compiti nei quali lo Stato fallisce continuamente), educando i lavoratori ad altro tipo di protesta, più civile, più impegnata: la prestazione di un'ora di lavoro in più al mese, devolvendo le somme recuperate ad opere benefiche, alle vittime oscure della mafia.

È circolata infatti dai lavoratori interessati la notizia che all'auto di Giovanni Falcone, miracolosamente scampato alla strage perché seduto nel posto di dietro in quanto lo stesso Falcone aveva voluto guidare personalmente l'auto, non si vorrebbe riconoscere la causa di servizio in quanto al momento dell'agguato di fatto "non guidava" e quindi non svolgeva le sue mansioni d'istituto.

Sicuramente la mafia non tratterebbe così un suo adepto!

Il parallelismo non vuole essere apologia della mafia — certamente no! — ma vuol cercare di evidenziare, provocando le intelligenze, le incongruenze di uno Stato che consente lo sperpero di miliardi e non fa niente, mentre invece respinge le istanze di un lavoratore che ha il solo torto di non essere morto alla guida del mezzo. E

proprio per queste cose che alla gente ribolle il sangue e la fa diventare estranea ad un sistema miope e classista che pretende di fare economia sul sangue dei poveracci e finge di non accorgersi delle ingenti risorse sperperate altrove da politici e amministratori corrotti. E la dimostrazione di una sperequazione di comportamento sivedrà (ed anche questa vuole essere provocazione) allorché il Parlamento dovrà pronunciarsi sulle richieste di autorizzazione a procedere nei confronti dei parlamentari coinvolti negli scandali delle tangenti: tutti questuanti per una causa più grande (quella dei partiti di appartenenza, e ci sono quasi tutti), certamente meno nobile, ma non tanto esecrabile — dice il Ministro Martelli — se paragonata alla mafia la cui capitale è a Palermo e che da lì governa sul mondo.

C'è interesse di partito in ciò?

Il fatto è che quando in un paese cade la tensione morale (sicuramente anche per il venir meno dei necessari riferimenti) tutto rischia di andare a rotoli in maniera irreversibile.

In fondo, sotto questo profilo, potrebbero apparire ingenui coloro che — ognuno dal proprio posto e senza guadagnare nulla di più e di diverso dal dovuto — proseguono nel loro impegno sociale e morale: tra questi vi sono giudici, uomini di polizia, avvocati, artigiani, commercianti, giornalisti, uomini della strada, gente comune; v'è tutta la società sana, insomma.

Ma ora più che mai ad ogni cittadino occorre dar prova di comprendere fenomeni e personaggi, di non cadere nella tentazione di ritenere ingenui quanti fanno il proprio dovere, e furbi i ladri, e potenti i delinquenti; occorre ridare a questa intera società dei riferimenti giusti per evitare una confusione che è pur essa già destabilizzazione.

Aldo Castellano

ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO



TELE SCIROCCO



cinquestelle

SPORT

Tennis: a Romeo l'Aperol Cup 92

Massimo Romeo, C1 marsalese ma tesserato per il C.T. Diedo di Acireale, si è aggiudicato la prova trapanese del Circuito nazionale "Aperol Cup". Il circuito, inserito nell'attività promossa dal Club Italia in collaborazione con la Fit, è riservato a classificati di categoria C ed NC ed ha visto al nastro di partenza della prova trapanese ben 42 partecipanti con 11 classificati.

Romeo ha avuto gioco facile nell'aggiudicarsi la prova disputata al C.T. Trapani, forte della sua esperienza di ex giocatore di B ed ha lasciato pochissimi giochi ai suoi diretti avversari.

Nei primi due turni ha eliminato Teri e Piazza con un doppio 6/0 mentre nei quarti ha concesso quattro giochi, 6/0 6/4 il risultato, allo sciacchitano Franco Sciafani (C4). Chi è sembrato opporgli maggiore resistenza insomma, è stato il trapanese Luca Russo, ex C4, che ha resistito sino al 6/3 6/4. Anche la finale è stata senza storia con lo C1 Stefano La Vela uscito dal campo di gioco dopo aver incassato un netto 6/1 6/2.

Ottimo il ritorno di Roberto Marini, autore di due belle partite contro il mazarese Tancredi e il trapanese Monaco, battuti rispettivamente per 6/2 7/6 e per 6/4 6/7 6/3. Ottimo anche il torneo disputato dal già citato Luca Russo che oltre ad impegnare il vincitore ha ottenuto ben due positivi battendo lo C4 Abrignani per 6/2 4/6 6/1 e lo C3 Licciardello per 4/6 7/5 6/1.

Enzo Saccaro

Sacco: «Un forte italiano e due buoni stranieri per il Marsala»



«Nella scelta del nuovo tecnico ci proponevamo di prenderne uno che già conoscesse la realtà meridionale e che avesse delle ottime prerogative umane oltre che tecniche nonché una notevole esperienza della serie A e tutto questo lo abbiamo trovato in Giancarlo Sacco». Con queste parole il presidente della Pallacanestro Marsala D'Antoni ha presentato alla stampa il nuovo coach del quintetto lilibetano.

Il trentacinquenne allenatore pesarese (che ha firmato un contratto annuale con il sodalizio azzurro) si è immediatamente calato nella nuova realtà marsalese facendo propri gli obiettivi della dirigenza azzurra e cioè la disputa di un cam-

pionato che permetta una tranquilla salvezza offrendo al tempo stesso anche un certo spettacolo in modo da poter coinvolgere il pubblico «senza per questo — come egli stesso ha detto — stravolgere l'assetto della squadra anzi arricchendola con l'acquisto di un forte italiano e di due buoni stranieri» (sui nomi comunque vige il massimo riserbo ndr).

Il tasto del pubblico anche alla luce delle difficoltà del campionato è stato molto attenzionato dal coach marchigiano che in proposito è stato abbastanza esplicito: «Il campionato di serie A2 mai come quest'anno somiglia molto a quello di A1 dal momento che dalla massima serie sono scese ben sei squadre; quindi si presenta molto più duro e difficile e proprio per questo abbiamo bisogno di un notevole sostegno da parte del pubblico marsalese che speriamo con il nostro gioco di far convergere in massa al palazzetto»; in proposito il presidente D'Antoni ha comunque fatto presente che sono già numerose le richieste di abbonamento per la stagione 1992/93.

Per quanto riguarda il capitolo cessioni come per la campagna acquisti anche qui tutto da concordare anche se alla probabile partenza per Pavia di Domenico Fantin

per fine prestito (nonostante lo stesso giocatore abbia dichiarato più volte di voler restare a Marsala) fa riscontro la quasi certa permanenza di Eugenio Capone tra le fila azzurre. Negli ultimi giorni comunque la società lilibetana è stata letteralmente subissata di richieste per tutti i componenti la rosa non ultimo Francesco Longobardi per il quale erano stati offerti fino a due miliardi e mezzo.

Appare certa invece la cessione, in prestito, di Fabrizio Mazzini.

Vincenzo Giacalone

SINATRA
ALIMENTARI

Via Eraclea - Casa Santa
ERICE

Sicilgesso, collezione di premi per la promozione in serie A/2

Ancora un riconoscimento ufficiale per la Sicilgesso Alcamo dopo la brillante promozione in serie A/2. Questa volta a premiare la formazione alcamese è stata la provincia regionale di Trapani che ha offerto alle giocatrici e alla dirigenza delle targhe-premio come ricordo della storica impresa.

Sono salite alla ribalta così le protagoniste di questa vittoria meritata che ha visto in Giusy Bonafede, Deborah Liotti, Cristina Montalto, Eleonora Magaddino e Rita Pettazoni il nucleo fondamentale della formazione azzurra.

È chiaro che il momento dei festeggiamenti nella testa dei dirigenti della Sicilgesso è già finito da un pezzo, considerando che si sono già messi al lavoro, con molta costanza, per puntellare la formazione che dovrà affrontare il prossimo campionato di serie A/2.

Da quello che si è visto nel secondo torneo internazionale "Città di Alcamo", dove la Sicilgesso ha vinto nettamente, dando più di 10 punti di scarto alle più esperte e quotate avversarie del Verga Palermo, la squadra così com'è potrebbe infastidire già qualche formazione che nella passata stagione ha terminato nelle posizioni medio-alte del campionato di A/2.

La dirigenza alcamese punta



Nella foto di Emanuele Baudo, la premiazione dell'ing. Marzio Bresciani

tutto su un secondo play da affiancare alla Liotti, su una guardia e su un'ala forte che possa giocare, all'occorrenza anche da pivot.

Ritornando alla premiazione, tenutasi all'interno dell'aula consiliare della provincia, c'è da notare come il presidente Barbara, abbia rimarcato il ruolo della Sicilgesso nell'ambito dello sport provinciale ricordando che la squadra alca-

come la Pallacanestro Trapani e la Pall. Marsala, rappresenta il fiore all'occhiello dello sport trapanese. Un riconoscimento particolare è andato anche a Marzio Bresciani manager della Sicilgesso s.p.a, per il suo contributo come sponsor e per la sua passione che ha messo all'interno della dirigenza dello Sporting Club Alcamo.

Benedetto Randes

IL NOSTRO PRONOSTICO

45 Totocalcio

PARTITE DEL 21/6/92		1	2	3
squadra 1 ^a	squadra 2 ^a			
1. Lecce	Florenzuola	1		
2. Ospitaletto	Ravenna	3	1	x
3. Pergocrema	Novara	3		
4. Trento	Marlona	x	1	
5. Varese	Tempio	1		
6. Cecina	Castel D. Sangro	1	x	
7. Pistoiese	Giulianova	1		
8. Rimini	Prato	x	1	
9. Vis Pesaro	Montevarchi	1		
10. Battipagliese	Cerveteri	3		
11. Catanzaro	Juve Stabia	x	3	
12. Matera	Lodigiani	3		
13. Turris	Vigor Lamezia	3	x	1

Ford
A TRAPANI È
REAR